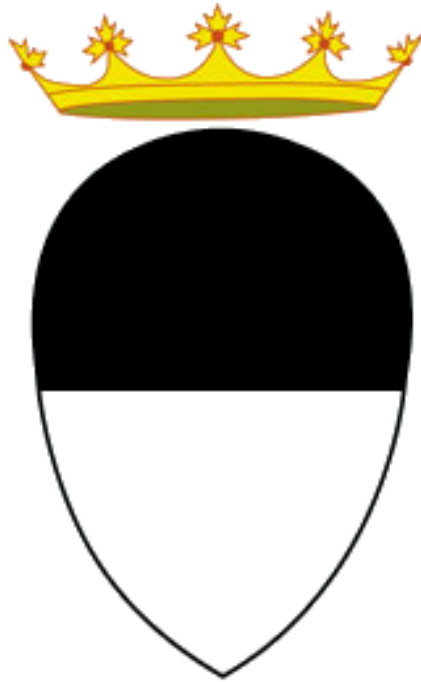


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
del 01 Dicembre 2025**



PRESIDENTE: Sig. FEDERICO SOFFRITTI

SCRUTATORI: PERELLI – CRISTOFORI - ZONARI

**Assiste il Sig. BABETTO Dr. FRANCESCO
Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere SOFFRITTI FEDERICO.

Ordine del giorno:

Comunicazioni.

PDLC/175/2025 Lettura ed approvazione verbale seduta del Consiglio Comunale 24/11/2025.

PDLC/173/2025 - Comunicazione al Consiglio Comunale - ai sensi dell'art. 166 - comma 2 - del D.Lgs. 267/2000 di prelevamento dal fondo di riserva - delibera di Giunta Comunale n. 540/2025 del 25/11/2025.

PDLC/169/2025 - Question time presentato il 21/11/2025 dal Cons. Segala del gruppo PD, sul pagamento degli operatori e operatrici sanitari del 118 in occasione dell'evento Monsterland 2024. P.G. n. 217998/2025.

PDLC/174/2025 - Surroga della sig.ra Kusiak Dorota con il sig. Caniato Giacomo nella carica di Consigliere Comunale.

PDLC/171/2025 - Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra i Comuni di Codigoro, Goro, Comacchio, Mesola, Lagosanto, Fiscaglia, Unione Terre e Fiumi, Jolanda di Savoia, Vigarano Mainarda, Bondeno, Terre del Reno, Poggio Renatico, Ferrara, Voghiera, Masi Torello, Unione Valli e Delizie e la Provincia di Ferrara per l'adesione al Servizio Associato Sismica (SAS) per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. n. 19/2008 e s.m.i. – Approvazione.

PDLC/149/2025 - Mozione presentata il 28/10/2025 dal Cons. Rendine del gruppo Civica Fabbri, per il miglioramento della gestione sanitaria ferrarese e richiesta di intervento regionale per la risoluzione



delle criticità strutturali e organizzative dell'ospedale di Cona e del Sistema Sanitario Provinciale. P.G. n. 199886/2025 - emendamento M5S - P.G. n. 218329/2025.

PDLC/165/2025 - Mozione presentata il 17/11/2025 dai gruppi consiliari La Comune di Ferrara - M5S - Civica Anselmo - PD, sul coordinamento provinciale e la tutela del territorio in materia di impianti energetici. P.G. n. 213676/2025.

PDLC/166/2025 - Mozione presentata il 19/11/2025 dalla Cons. Conforti del gruppo PD, su azioni per garantire l'accessibilità e il rispetto delle esigenze dei cittadini con fragilità durante gli eventi pubblici, in risposta alle criticità emerse con la manifestazione "Autunno Ducale". P.G. n. 215565/2025.

PDLC/167/2025 - Mozione presentata il 20/11/2025 dai Cons.ri Proto, Cusinato, Segala, Buriani del gruppo PD, per la modifica dell'art. 6 del Regolamento comunale per il sostegno dei cittadini in emergenza abitativa e per altre iniziative a contrasto della situazione di crisi abitativa presente a Ferrara. P.G. n. 216764/2025.

PDLC/168/2025 - Mozione presentata il 21/11/2025 dalla Cons. Zonari del gruppo La Comune di Ferrara, per la salvaguardia, l'innovazione e la riconversione del polo petrolchimico di Ferrara. P.G. n. 217934/2025.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Buon pomeriggio Consiglieri, vi prego di prendere posto a sedere. Grazie. Colleghi, Colleghe, Sindaco, Vicesindaco, Assessori, pubblico presente, grazie a tutti. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara, sono le 15:06 di lunedì primo dicembre 2025, iniziamo la seduta con l'Inno di Mameli.

Inno di Mameli.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie a tutti. Vi ricordo che la seduta è trasmessa in via diretta streaming.

A questo punto lascio la parola al Segretario per l'appello. Prego, Dottor Babetto.

Il Segretario Generale, dott. Babetto, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Benissimo. La ringrazio Dottor Babetto. La seduta è legalmente costituita. Adesso vado alla nomina dei tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: Consiglieri Perelli e Cristofori per la maggioranza e la Consiglieria Zonari per l'opposizione.



COMUNICAZIONI.

PDLC/175/2025 LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE 24/11/2025.

PDLC/173/2025 - COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE - AI SENSI DELL'ART. 166 - COMMA 2 - DEL D.LGS. 267/2000 DI PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA - DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 540/2025 DEL 25/11/2025.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo alle “Comunicazioni”.

Diamo per approvato il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 24 novembre 2025 e il prelevamento dal fondo di riserva di 30 mila euro per la manutenzione degli edifici monumentali e percorsi ciclopedonali delle Mura Estensi.

A questo punto passiamo ai question time.



PDLC/169/2025 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 21/11/2025 DAL CONS. SEGALA DEL GRUPPO PD, SUL PAGAMENTO DEGLI OPERATORI E OPERATRICI SANITARI DEL 118 IN OCCASIONE DELL'EVENTO MONSTERLAND 2024. P.G. N. 217998/2025.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Il P.G. 217998, question time presentato il 21/11/2025 dal Consigliere Enrico Segala del gruppo PD, sul pagamento degli operatori e operatrici sanitari del 118 in occasione dell'evento Monsterland 2024. P.G. n. 217998/2025.

Prego Consigliere Segala, ha un minuto di tempo per interrogare l'Assessore di competenza Matteo Fornasini.

Il Consigliere Segala: Sì, velocissimi. 31 ottobre 2024, io vado al Monsterland perché c'era Gigi D'Agostino che suonava e prima mi interessò come Consigliere di alcune misure di sicurezza. Sono Consigliere, ci vado, mi sembra anche un po' il minimo. Ritrovo, appunto, assicurazioni specie sulla presenza, confermata tra l'altro degli anni prima, dei sanitari, operatori del 118 pronti per le emergenze e quella sera, infatti, trovo riscontro e conforto dalla loro presenza e diciamo ci rimango un po' così così un anno dopo, quando scopro che gli organizzatori non hanno pagato i lavoratori e le lavoratrici sanitarie di quella sera. Allora, sul punto non scherziamo, dico non scherziamo perché i lavoratori vanno sempre pagati, aggiungo io specie se si tratta degli operatori sanitari, perché non è per loro quello lì fare volontariato, è parliamo di professionisti e parliamo di un lavoro importantissimo. Io, poi, non sono critico contro il Comune che fa gli eventi, ma come fruitore, devo dire la verità, sono molto critico sul chi privato li organizza e soprattutto sul come li organizza. Quindi, ecco, non mi stupisco di questo inadempimento e però una cosa la posso dire, so che il Comune ha un rapporto di fiducia molto buono con i privati organizzatori, rapporto che io rispetto, però mi fa chiedere, anche a fronte dei contributi dati, si sapeva di questo inadempimento verso i lavoratori e le lavoratrici che operano nella sanità? E se si sapeva ci si è adoperati, visto il buon rapporto tra Comune e organizzazione per favorire l'adempimento degli organizzatori? Da questi quesiti che mi sono fatto nasce il question time odierno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Enrico Segala.

Prego Assessore Fornasini, ha tre minuti per rispondere.

L'Assessore Fornasini: Grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Segala per il question time, rispondo al suo question time su un argomento che evidentemente sta giustamente particolarmente a cuore non solo a lui ma a tutti noi, a tutta la città e anche a tutto il Consiglio Comunale e anche alla Giunta e, tra l'altro, evidenzio che su questo stesso argomento qualche giorno dopo la presentazione del question time è stata presentata anche un'interpellanza, sempre sullo stesso argomento, dalla sua Collega di gruppo Conforti, nonché Collega diciamo di banco e dal Consigliere Anselmo, quindi è decisamente un tema che merita un approfondimento e quindi li ringrazio.

Per rispondere provo a fare un quadro un po' più complessivo di come questa Amministrazione ha deciso ormai dal suo insediamento, quindi da qualche anno, di erogare i contributi alle associazioni e ai soggetti che organizzano eventi. Per la prima volta abbiamo deciso, ne abbiamo parlato anche tante volte in questa sede, di realizzare degli avvisi pubblici. Non era mai avvenuto nella nostra Amministrazione, nel nostro Comune che, appunto, tramite una procedura aperta si definissero i criteri e si individuassero i



soggetti associazioni, la PS, varie associazioni che realizzano gli eventi che sono i soggetti che poi beneficiano anche dei contributi dell'Amministrazione. Quindi abbiamo introdotto il principio degli avvisi pubblici, delle procedure aperte proprio per rispondere ad una maggiore necessità di trasparenza e di pubblicità. Così avviene da qualche anno ormai e così avviene anche per questa associazione.

Per quanto riguarda in particolar modo i contributi quindi vengono assegnati tramite una procedura aperta a cui chiunque può partecipare, con una valutazione da parte di una Commissione tecnica che poi valuta il progetto e l'iniziativa per l'erogazione del contributo.

Poi i contributi vengono liquidati effettivamente, il saldo viene liquidato effettivamente solo a consuntivo, cioè una volta che l'evento è stato realizzato, una volta che gli organizzatori hanno presentato il bilancio consuntivo e una volta che gli organizzatori ci hanno fornito la documentazione tale per cui le fatture per cui chiedono il contributo sono state effettivamente quietanzate e saldate, non prima ovviamente.

In questo caso specifico, per rispondere alle due domande specifiche del question time, ovvero se il Comune sapeva dello stato di adempimento verso il pagamento dell'attività degli operatori e delle operatrici sanitarie durante l'evento la risposta è no, non lo sapevamo.

La seconda domanda è se il Comune si è adoperato, la risposta è sì, perché proprio grazie ad un'interlocuzione che abbiamo avuto con gli organizzatori, anche grazie ad un'interlocuzione che abbiamo avuto con gli organizzatori, l'azienda ASL ha accettato una proposta di piano di rientro, quindi di rateizzazione delle fatture che non risultavano ancora pagate e che verranno, appunto, saldate attraverso questo piano di rientro, questo piano di rateizzazione concordato con i vertici dell'ASL. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Assessore Matteo Fornasini.

Prego Consigliere Enrico Segala, ha un minuto per dire se è stato soddisfatto.

Il Consigliere Segala: Solo per capire, quindi il piano di rientro... parzialmente soddisfatto, perché il piano di rientro immagino faremo un'indagine ad hoc per capire quant'è questo piano di rientro, ecco, quante le annualità, le mensilità e tutto. Quindi, ecco, grazie. Grazie Assessore.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Enrico Segala.

Adesso passiamo direttamente alle deliberazioni.



PDLC/174/2025 - SURROGA DELLA SIG.RA KUSIAK DOROTA CON IL SIG. CANIATO GIACOMO NELLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Proposta di delibera numero 174 del 2025: “Surroga della sig.ra Kusiak Dorota con il sig. Caniato Giacomo nella carica di Consigliere Comunale”.

Se nessuno ha interventi da fare possiamo mettere direttamente la pratica in votazione. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: All'unanimità, con Consiglieri favorevoli 29 la delibera è stata approvata.

Ai fini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità, al fine di procedere all'immediata ricostituzione del Consiglio Comunale e consentire la partecipazione al Consigliere nominato.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: All'unanimità, con voti favorevoli 30 la delibera 174 è immediatamente eseguibile.

Comunico che a seguito di comunicazione del Capogruppo Lega Stefano Perelli, ricevuta in data 28 novembre 2025 e recante P.G. 222325, il Consigliere Caniato farà parte delle Commissioni Prima, Quinta e Pari Opportunità.

...(Applausi in sala)...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego Consigliere Caniato, a lei la parola.

Il Consigliere Caniato: Buongiorno a tutti. Volevo ringraziare il Presidente per la parola data. Volevo ringraziare soprattutto tutti coloro che mi hanno votato, perché senza di loro non sarei qui oggi. Sono onorato di essere qui in mezzo a voi e soprattutto sono qui per fare il bene dei cittadini. Grazie.

...(Applausi in sala)...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Caniato.



PDLC/171/2025 - CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 267/2000 TRA I COMUNI DI CODIGORO, GORO, COMACCHIO, MESOLA, LAGOSANTO, FISCAGLIA, UNIONE TERRE E FIUMI, JOLANDA DI SAVOIA, VIGARANO MAINARDA, BONDENO, TERRE DEL RENO, POGGIO RENATICO, FERRARA, VOGHIERA, MASI TORELLO, UNIONE VALLI E DELIZIE E LA PROVINCIA DI FERRARA PER L'ADESIONE AL SERVIZIO ASSOCIATO SISMICA (SAS) PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA L.R. N. 19/2008 E S.M.I. – APPROVAZIONE.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo direttamente alla proposta di delibera numero 171 del 2025 "Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra i Comuni di Codigoro, Goro, Comacchio, Mesola, Lagosanto, Fiscaglia, Unione Terre e Fiumi, Jolanda di Savoia, Vigarano Mainarda, Bondeno, Terre del Reno, Poggio Renatico, Ferrara, Voghiera, Masi Torello, Unione Valli e Delizie e la Provincia di Ferrara per l'adesione al Servizio Associato Sismica (SAS) per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. n. 19/2008".

Prego Assessore Savini, può illustrare la delibera.

Allora, prego Assessore Vita Finzi, può illustrare la delibera, le ricordo al massimo venti minuti di tempo.

L'Assessore Vita Finzi Zalman: Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. La delibera in esame riguarda l'approvazione della convenzione redatta ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000 tra la Provincia di Ferrara e i Comuni del territorio, tra i quali Ferrara, Codigoro, Comacchio, Mesola e diverse Unioni di Comuni, per il rinnovo dell'adesione al Servizio Associato Sismica (SAS). Il SAS, costituito presso la Provincia a partire dal 1 luglio 2019, ha il compito di gestire in forma associata le funzioni in materia sismica, tali funzioni comprendono il rilascio delle autorizzazioni sismiche, la verifica dei depositi strutturali e la gestione dei procedimenti per la regolarizzazione strutturale delle difformità edilizie. L'attuale convenzione scadrà il 31 dicembre 2025. Al fine di garantire la stabilità e la continuità del servizio, la delibera propone il rinnovo della convenzione per una durata decennale, fissando la nuova scadenza al 31 dicembre 2035.

La gestione associata persegue l'obiettivo di assolvere in modo coordinato le funzioni sismiche, ottimizzare i processi, la logistica, l'impiego del personale e i costi generali, conseguire elevati standard di professionalità, tempestività ed economicità. I Comuni aderenti versano una quota annuale calcolata in base alla dimensione demografica. Per il Comune di Ferrara la quota stimata è di 24 mila 77 euro e 23 centesimi annui, già coperti da uno stanziamento di bilancio di 25 mila euro. Il versamento deve avvenire in un'unica soluzione entro il 30 giugno di ogni anno. Rimborsi forfettari previsti dalla normativa regionale per la gestione delle pratiche sismiche saranno versati dai soggetti privati direttamente alla Provincia. La Provincia provvederà ogni due anni, entro il 30 marzo, a verificare la copertura economica del servizio, valutando un'eventuale rimodulazione delle quote a carico degli enti.

Per supportare l'operatività del SAS e garantire un servizio unitario su base provinciale si conferma il comando presso l'ufficio SAS della Provincia di un istruttore tecnico precedentemente impiegato per la UO Sismica Locale. I costi relativi al personale in comando rimangono interamente a carico della Provincia. Sono in predisposizione gli atti necessari per formalizzare la proroga del comando in linea con la nuova convenzione.

La convenzione definisce la seguente divisione dei compiti fra gli uffici: l'Ufficio SAS, quindi provinciale, ha in capo la gestione tecnica e sostanziale delle pratiche sismiche, la UO Sismica Vigilanza e Accessibilità,



quindi del Comune, mantiene la responsabilità sulla verifica formale delle istanze di autorizzazione dei depositi strutturali, la verifica della documentazione inerente alla regolarizzazione strutturale e la successiva trasmissione al SAS, il controllo delle denunce lavori e la gestione delle relazioni a strutture ultimate e dei collaudi. Vi ringrazio per l'attenzione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Assessore Stefano Vita Finzi Zalman.

A questo punto apro la discussione sulla delibera e invito i Consiglieri ad iscriversi.

Chiusura della discussione sulla delibera.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera P.G. 171. Chiusura dichiarazione di voto sulla delibera e mettiamo in votazione la stessa delibera P.G. 171. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 28, all'unanimità, la delibera è stata approvata.

A questo punto ai fini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza e la necessità di approvare lo schema di convenzione per poter sottoscrivere l'adesione al Servizio Sismico Associato (SAS), garantendo la continuità del servizio di gestione unitaria delle attività in materia sismica previste dalla legge regionale 19/2008. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 29, all'unanimità, la delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto passiamo alle mozioni e ordini del giorno.



PDLC/149/2025 - MOZIONE PRESENTATA IL 28/10/2025 DAL CONS. RENDINE DEL GRUPPO CIVICA FABBRI, PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE SANITARIA FERRARESE E RICHIESTA DI INTERVENTO REGIONALE PER LA RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE DELL'OSPEDALE DI CONA E DEL SISTEMA SANITARIO PROVINCIALE. P.G. N. 199886/2025 - EMENDAMENTO M5S - P.G. N. 218329/2025.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La mozione presentata il 28 ottobre 2025 dal gruppo consiliare Civica Alan Fabbri, in particolar modo dal Consigliere Francesco Rendine, il Capogruppo, per il miglioramento della gestione sanitaria ferrarese e richiesta di intervento regionale per la risoluzione delle criticità strutturali e organizzative dell'ospedale di Cona e del Sistema Sanitario Provinciale.

Prego Capogruppo Rendine, ha cinque minuti per illustrare la mozione in questione. Prego.

Il Consigliere Rendine: Sì, grazie signor Presidente. La mozione ha come oggetto il miglioramento delle prestazioni sanitarie dell'ospedale, il principale ospedale di Ferrara, cioè l'ospedale di Cona. Questa struttura sappiamo che ha comportato dei costi ampiamente superiori a quello che era l'investimento iniziale. Il primo progetto di questo ospedale era stato valutato in circa 70 miliardi di lire, cioè circa 35 milioni di euro, si pensava di. Una parentesi, ristrutturare completamente l'Ospedale Sant'Anna a quel tempo c'erano delle valutazioni che avevano stimato, diciamo, la messa a norma, secondo poi quello che fu il Decreto Bindi, di quell'ospedale per circa 50 miliardi di lire. L'ospedale di Cona si è costruito, si è costruito e si è fatto un po' come Penelope, nel senso che hanno tirato su dei muri, hanno tirato su... poi dopo è cambiata leggermente la norma e che cos'è successo? Che hanno dovuto distruggere una parte di quello che era costruito per parecchie decine di milioni di euro e poi dopo ricostruire in maniera diversa in modo che ci fosse adeguamento alla nuova norma, quindi i costi sono stati esagerati. La Regione a quel tempo diceva sì, va bene, ma diventerà un'eccellenza a livello regionale, oggi grazie a questa eccellenza a livello regionale siamo ridotti con ritardi esagerati nelle prenotazioni delle visite di qualunque tipo. Uno dei settori in cui c'è maggior sofferenza è proprio quella parte di medicina dedicata alle donne, Ostetricia e Ginecologia soffre terribilmente e addirittura non si riescono nemmeno ad avere degli appuntamenti e la cosa è abbastanza grave, è abbastanza grave, per cui, dato che questo è sicuramente un riferimento per la popolazione ferrarese, perché chi abita a Ferrara aveva un ospedale a 600 metri, 500 metri dal centro, per avere delle cure decorose, in tempi accettabili, è costretto a girare per la regione, perché se voi provate a prenotare vi dicono qui non c'è niente, prova a livello regionale, visto che la sanità è regionale e poi dopo può darsi che si trovi sicuramente o al Sant'Orsola a Bologna, si può trovare a Piacenza, si può trovare a Reggio. Questo è quello che vi propone la regione. Se andate nel fascicolo sanitario regionale a vedere di vi dicono guarda che tu puoi fare queste cose, però non puoi andare fuori dalla Regione Emilia Romagna o non è consigliabile prendere appuntamenti fuori dalla Regione Emilia Romagna. D'altra parte il servizio sanitario è un servizio sanitario che è nazionale SSN si dice, per cui già questo che voi potete trovare nel vostro fascicolo sanitario, se cercate alcune prestazioni, vi rendete immediatamente conto come ci sia qualcosa in quello che doveva essere l'ospedale di riferimento addirittura per la regione che non funziona troppo bene. Allora che cosa succede? Che noi abbiamo diversi indicatori che stabiliscono come sicuramente Ferrara non sia quel polo attrattivo a livello regionale che ci era stato promesso, per cui anche, diciamo, la parte di cure, di efficacia, di raggiungere l'obiettivo con le cure non è sicuramente tra le migliori a livello regionale. Fatto sta che alcune statistiche indicano



come la mortalità per tumore a Ferrara abbia un'incidenza maggiore di quella delle altre strutture medie a livello, per cui noi abbiamo un problema... Adesso, quando la Consigliera Conforti ha finito di chiacchierare con la Capogruppo...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego Consigliere Rendine, ha già finito l'intervento, dunque se vuole andare in conclusione mi fa una cortesia.

Il Consigliere Rendine: Va bene, vado in conclusione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie.

Il Consigliere Rendine: In questo contesto noi siamo a chiedere alla Direzione Generale dell'azienda, delle due aziende sanitarie oramai, perché c'è sia l'Azienda Universitaria Ospedaliera che l'Azienda Territoriale, visto che si è deciso di unirle a distanza di oltre vent'anni, per cui io mi ricordo che c'era un comitato, che io dirigevo, che era S.O.S. Sanità nel quale circa vent'anni fa, venticinque anni fa chiedevamo e dicevamo che era uno spreco di pubblico denaro inutile avere due Direzioni Sanitarie, due Direzioni Generali, due Direzioni Amministrative e la Regione, dopo vent'anni, si è accorta che era possibile unirle. È un peccato che ci sia stato questo grandissimo ritardo, dato che sono sicuramente decine di milioni di euro che sono stati buttati al vento per tutti questi anni, raddoppiando molte strutture e ovviamente sulla salute del cittadino, perché chiaramente il finanziamento sanitario nazionale...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Rendine, le chiedo di andare in conclusione cortesemente.

Il Consigliere Rendine: Va bene. In pratica noi chiediamo un confronto permanente tra Amministrazione e istituzioni locali affinché...

Intervento: ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

Il Consigliere Rendine: Sì, ma non è permanente. Non è permanente. Inoltre chiediamo anche un monitoraggio costante delle criticità presenti sul territorio, cosa che sembra che non esista o se esiste in questo modo, nel senso il monitoraggio senza che abbia seguito un'azione non serve assolutamente a niente e quindi noi chiediamo e poi sono scritte le azioni che chiediamo, quindi voi potete votare a favore o potete votare contro.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine: Grazie a lei signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: È stato presentato anche un emendamento dal gruppo Movimento 5 Stelle, recante P.G. 218329.

Prego Consigliera Marchi, ha tre minuti per illustrare l'emendamento.



La Consiglieria Marchi: Grazie Presidente. Buonasera Consigliere e Consiglieri. Allora, premesso che la mortalità per tumore citata nel documento come una tra le più alte dell'Emilia Romagna è un fatto vero e inquietante, anche se non può essere collegata alle criticità del percorso di cura, quanto piuttosto alle cause ambientali che caratterizzano il nostro territorio, sulle quali al momento non è in atto nessuna strategia preventiva. Nel merito del documento, se si intende davvero agire nella direzione di efficientare il sistema sanitario locale si propongono i seguenti emendamenti nella parte relativa agli impegni da chiedere al Sindaco, quindi vado a leggerli, sostituire il capoverso che recita "riduzione dei tempi di attesa per visite, esami e prestazioni specialistiche" con "per la riduzione dei tempi di attesa per visite, esami e prestazioni specialistiche esporre nei CUP e nelle farmacie delle locandine in evidenza con i codici di priorità e i relativi tempi di attesa massimi". Aggiungere prima del secondo punto delle richieste, "se le liste si allungano oltre ai tempi massimi previsti dai codici di priorità, sospendere l'intramoenia, come richiamato dal Ministero della Sanità con decreto del 31.07.2024 o, in alternativa, effettuare visite in intramoenia pagando solo il ticket, come prevede il D.Lgs. n. 124 del 29 aprile 1998".

Al terzo punto della mozione sostituire "potenziamento dei servizi di prevenzione diagnosi precoci soprattutto in ambito oncologico" con per il potenziamento dei servizi di prevenzione e diagnosi precoce soprattutto in ambito oncologico occorre contenere il concetto di appropriatezza", perché opposto alla prevenzione come richiamata dalla Dichiarazione di Astana, la quale riafferma, la dichiarazione del 1978 di Alma-Ata, in cui per la prima volta i leader mondiali si sono impegnati nell'assistenza sanitaria di base. La dichiarazione afferma, tra le altre cose, che la salute, stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente assenza di malattia o infermità, è un diritto umano fondamentale e riafferma che il raggiungimento del maggior livello di salute possibile è un risultato sociale estremamente importante in tutto il mondo, la cui realizzazione richiede il contributo di molti altri settori economici e sociali in aggiunta a quello sanitario, in particolare l'agricoltura, la zootecnica, la produzione alimentare, l'industria, l'istruzione, l'edilizia, i lavori pubblici, le comunicazioni e altri settori. Inoltre necessita del coordinamento delle attività tra tutti questi settori.

Questi gli emendamenti da introdurre nella mozione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consiglieria Marzia Marchi.

A questo punto apriamo la discussione sulla mozione e sull'emendamento e invito i Consiglieri ad iscriversi.

Prego, Consiglieria Anna Zonari.

La Consiglieria Zonari: Buongiorno a tutte e a tutti. Allora, devo dire che leggendo questa mozione a firma del Consigliere Rendine ho provato una sensazione duplice, da un lato la diagnosi, se vogliamo rimanere in un linguaggio sanitario, è ampiamente condivisibile, perché molte delle criticità che vengono elencate, qualsiasi cittadino o cittadina può probabilmente testimoniare una esperienza in tal senso rispetto alle liste d'attesa ancora troppo lunghe, alle difficoltà organizzative, alla mancanza di alcuni presupposti. Mi dispiace che ci sia stato il ritiro da parte di Forza Italia di emendamenti che, appunto, avevo trovato in tal senso ampiamente condivisibili, nonché la mobilità crescente verso altre province. Quindi, diciamo, dal punto di vista dell'analisi c'è una certa condivisione. Dall'altro, però, non ho potuto non notare una cosa, cioè questa mozione sembra più interessata a descrivere quello che non va piuttosto che a fare delle proposte introducendo magari degli strumenti reali per risolvere i problemi elencati. Ne elenco alcuni, il ruolo del Comune, colpisce che nella mozione il Comune venga visto un po' come un postino, cioè



dovrebbe essere quello che porta una serie di istanze alla Regione, come, dimenticando perché non ne viene fatta menzione, che esiste una Conferenza Territoriale Sociosanitaria in cui sono presenti tutti i Sindaci e le Sindache della nostra provincia ed è lo strumento che è proprio stato inventato per indirizzare e per controllare le politiche sanitarie. È lì che il Sindaco, sindaco o chi è delegato dovrebbe svolgere questo ruolo politico forte, importante, anche critico, oltre che propositivo, perché la legge appunto gli attribuisce questa facoltà ed è sempre lì che si possono portare proposte come la... e qui inizio anche a elencare alcune cose che nel programma elettorale de La Comune di Ferrara avevamo suggerito in tema di sanità, l'Osservatorio provinciale sulla sanità pubblica, che raccolga e che renda anche pubblici, perché esiste anche un diritto all'informazione da parte dei cittadini, i vari dati e magari anche l'istituzione di un Osservatorio permanente sull'inquinamento, perché ci sono delle problematiche ambientali che impattano enormemente nella nostra provincia e sarebbe importante monitorarle dal punto di vista della salute pubblica per vedere come incidono sulla qualità dell'aria e sullo stato della popolazione.

Un secondo punto è il rapporto tra pubblico e privato. Noi siamo per una sanità pubblica, che veda il potenziamento non solo delle strutture ospedaliere ma anche dei presidi territoriali di prossimità, quindi un potenziamento della medicina territoriale che dovrebbe svolgere, potrebbe svolgere, se non fosse così depotenziata, un ruolo molto molto importante anche nell'ottica di decomprimere chi poi, invece, sceglie di andare magari all'ospedale. Non abbiamo visto anche nessun cenno al fatto che, purtroppo, con un sistema sanitario mal ridotto anche dal punto di vista dei finanziamenti, perché dal punto di vista della percentuale di Pil che viene messo nel Sistema Sanitario Nazionale e non è solo questo Governo, anche, ahimè, i precedenti, è sensibilmente ridotto evidentemente rispetto alle esigenze, alle complessità che negli anni sono andate crescendo, ecco, quindi rispetto a tutto questo non abbiamo visto cenni all'interno della mozione.

Un terzo punto, che è quello legato all'empowerment dei cittadini, anche qui non abbiamo visto ad esempio la valorizzazione dei comitati consultivi misti, che sono già degli organismi presenti da tantissimi anni e che sono quelli che dovrebbero proprio servire ed essere supportati per portare le istanze e le raccolte da parte dei cittadini delle criticità.

Gli emendamenti del Movimento 5 Stelle per noi sono totalmente condivisibili, tant'è che li avevamo proprio, diversi di questi, inseriti nel nostro programma elettorale, ovvero il fatto che nei CUP e nelle farmacie comunali ci siano proprio delle informative per i cittadini che mettano a conoscenza di una cosa che è diritto, è legge ma è pochissimo conosciuta, ovvero che se i tempi massimi previsti dal codice di priorità non vengono rispettati il cittadino ha diritto alla prestazione intramoenia, pagando solo il ticket come, appunto, già accennato dalla Consiglieria Marchi, come stabilito dal decreto legge 124 del 98 e recepito dalle delibere regionali. Ecco, noi aggiungiamo anche un secondo elemento che avevamo proposto, cioè il fatto che nelle farmacie si potrebbe anche prevedere una modulistica a servizio dei cittadini, che qualora nemmeno questa seconda possibilità che però, insisto, è un diritto, qualora non si possa provvedere possono essere messi a disposizione dei moduli per presentare reclamo al difensore civico regionale, perché questi sono gli strumenti.

Alla luce di tutto questo come sintesi direi che la mozione individua una serie di problemi reali ma non gli strumenti e le tutele necessarie per affrontarli davvero.

L'emendamento dei 5 Stelle in parte prova a colmare questo vuoto. Anticipando la dichiarazione di voto diciamo che se gli emendamenti del Movimento 5 Stelle vengono approvati noi voteremo a favore, invece se così non fosse il nostro voto sarà contrario. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consiglieria Anna Zonari.

A questo punto vedo prenotata la Consiglieria Camilla Mondini. Prego, Consiglieria Mondini.

La Consiglieria Mondini: Sì, salve, grazie Presidente, mi scuso intanto per il remoto ma purtroppo ho la febbre a 39 quindi, insomma, non potevo essere presente. In realtà ringrazio il Consigliere Rendine per aver presentato questa mozione, perché il problema della sanità nella nostra regione e soprattutto a Ferrara è un problema reale, tangibile. Ha citato il reparto di Ginecologia e Ostetricia e ha fatto bene perché è un reparto assolutamente al collasso, quest'estate, purtroppo, mi ci sono dovute rivolgere ad agosto e c'era un solo medico interno che giustamente era impegnato perennemente in sala parto, in Pronto Soccorso non c'era un medico interno, c'erano solo specializzandi che spesso e volentieri, per quanto siano competenti e preparati, non sono ovviamente in grado di fronteggiare qualsiasi evidenza, tanto è vero che sono stata rimandata a casa con un principio di emorragia interna. Quindi, è un sistema che chiaramente non funziona, da questo alle liste d'attesa, per poi non parlare dei Centri di salute mentale, del Centro disturbi alimentari, dove le pazienti sono rimaste senza una psichiatra di riferimento, dopo che Caracciolo è andato in pensione, per sette mesi. Io non penso che sia un sistema sanitario accettabile e non penso che la risposta ai cittadini del Consiglio Comunale debba essere di divisione in questo caso, perché la salute è importante, è un diritto ed è fondamentale. Ricordo inoltre, rispetto agli emendamenti, che l'informativa è già presente, nel senso che io ricordo che durante la campagna elettorale io e l'Assessore Scaramaglia abbiamo distribuito tutti i giorni moduli per richiedere la visita intramoenia proprio sottolineando il fatto che per legge non fosse legale non dare le visite nei tempi prestabiliti, quindi questa è un'informativa che esiste, peccato che molto spesso quando si va in CUP, alle farmacie ti rispondono ma io ho posto nel 2027 e non so cosa dire. Quindi, è una cosa che succede, ma basta andare lì a San Rocco a farsi un giro, a stare un paio d'ore nelle sale d'attesa e a sentire cosa viene risposto ai cittadini, molto spesso anche anziani, rispetto alla prenotazione delle visite e risulta già molto chiaro che sia in parte un sistema al collasso. Questo non significa che l'ospedale non funzioni nella sua totalità, però ci sono dei reparti e delle situazioni che, ripeto, non sono accettabili e quindi mi dispiace molto sentire che ci siano degli attriti da una parte del Consiglio Comunale, perché io penso che sia una risposta che invece dobbiamo dare ai cittadini uniti e coesi, perché i cittadini meritano una risposta coesa per un diritto che di fatto in alcuni contesti non c'è, perché se io signore di 83 anni vado a prenotare al CUP e ho dieci giorni di visita urgente, mi propongono una visita sei mesi dopo, capiamo che ovviamente questa visita slittata sei mesi dopo, soprattutto se si tratta di TAC o di esami importanti, può compromettere enormemente la salute, se non a volte la vita. E siccome si parla molto spesso di tutela anche dei diritti delle donne a maggior ragione aprire, accendere i riflettori su un reparto come quello di Ostetricia e Ginecologia che, ripeto, è in una situazione allucinante, avrei avuto piacere di sentire un supporto maggiore anche da parte delle donne di opposizione, perché questa non è una cosa che deve dividere ma è una cosa che deve unire, quindi grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Mondini.

Vedo prenotato il Consigliere Enrico Segala. Prego, Consigliere Segala.

Il Consigliere Segala: Grazie. Allora, io parto da quello che è il testo della mozione e non necessariamente da come l'ha introdotta il Consigliere Rendine, perché ha citato delle cose che non erano nella mozione, quindi su quello lì non mi soffermo. Allora, la premessa necessaria, la premessa del testo della mozione,



secondo me, appare ancorata ad una situazione che, pur avendo elementi condivisibili, risulta secondo me oggi superata e non più rispondente all'attualità. In particolare, viene citato il report URP relativo al 2023, quindi risalente a due anni fa, come l'elemento centrale per sostenere una visione critica dell'offerta sanitaria. Guardate, io per primo sono critico sulla offerta sanitaria e propositivo, però partiamo da dei dati. È vero sicuramente che il report evidenzia un aumento delle segnalazioni rispetto al 2022, ma è altrettanto vero, ed è da dire, che il servizio URP non ha la funzione solo di accogliere reclami per le liste d'attesa, ma ha la funzione di accogliere ogni tipo di interazione da parte della cittadinanza, quindi anche richiesta di supporto di SPID, esenzioni, accesso a servizi e molto altro.

Vi dico un'altra cosa, dalla lettura del report si evince che, parallelamente all'aumento delle segnalazioni, è cresciuto significativamente, più 20% il numero di elogi e che rispetto al 2022 le segnalazioni negative risultano in calo, primo dato che indica che un piccolo miglioramento percepito da parte della cittadinanza che va all'URP c'è, segno che gli sforzi un pochino si sentono. Certo, posso fare una riflessione sulle specificità demografiche del nostro territorio. La popolazione ferrarese presenta, su tutta Italia, una media significativamente più alta rispetto alla media regionale nazionale, questo dato può in parte anche spiegare l'incidenza maggiore di patologie e il tasso di mortalità, che non sono necessariamente indicatori di inefficienza del sistema alla luce di questo dato. Il problema demografico, infatti, non tocca la politica sanitaria in senso stretto, non lo deve affrontare la politica sanitaria il problema demografico, ma lo deve affrontare la politica, diciamo, in senso lato, quella che noi qui oggi rappresentiamo.

Poi, e qua arrivo alla questione politica vera e propria, il dibattito sulla sanità, secondo me, a Ferrara non può ridursi ad una polemica sterile di colore politico, serve, in realtà, avere un quadro strutturale e dirci le cose, diciamo, dal punto di vista politico. Bene, allora, la carenza di personale e la crisi di attrattività della professione. La sanità non funziona senza i lavoratori. La carenza di personale, in particolare gli infermieri, è un problema nazionale, non locale, come dimostra il fatto che il numero di iscritti ai concorsi che fa la Regione di Infermieristica è spesso pari ai posti disponibili, si traduce il fatto che nessuno vuole fare l'infermiere. La responsabilità del Governo, secondo me qui è molto chiara, non aver preso provvedimenti efficaci per migliorare le condizioni di lavoro. Soluzioni come l'abolizione del tetto di spesa per il personale, prevista solo a partita 2025, secondo me non offrono risposte immediate, anzi, proposte regressive come quella di creare il Diploma di Infermiere, che è una posizione che prevede un passo indietro, sono anacronistiche e non risolvono il problema della qualità e della quantità, serve, quindi, valorizzare il ruolo e la tutela della figura professionale.

Poi, parliamo di locale, parliamo del diritto alla cura e del ruolo del welfare locale, se vogliamo parlare di sanità, perché mentre il Governo taglia la sanità e la Regione invece fa i concorsi, il Comune di Ferrara, secondo me, ha l'obbligo di agire sul welfare per attrarre e trattenere i professionisti che la Regione assume. Non possiamo, secondo me, ignorare che gli affitti a Ferrara sono aumentati a dismisura, costringendo i lavoratori a pagare cifre esorbitanti, rendendo la città poco appetibile in relazione al lavoro che si va a fare. E poi mancano i servizi, qua lo dico io, lo diciamo noi e anche io, perché è un tema a cui sono molto caro e ci arrivo, mancano i servizi essenziali per chi lavora sui turni. Piccola cosa, l'altra notte ad operatori che lavoravano di notte hanno ad esempio rubato le automobili, parcheggiate lì mentre facevano il turno, per dire. Le soluzioni locali per me sono concrete e praticabili, ad esempio appartamenti a canoni calmierati per i primi mesi o, perché no, la creazione, si poteva pensare coi soldi PNRR, la creazione di un asilo nido accanto all'ospedale, a proposito di diritti delle donne e delle lavoratrici. che adottati gli stessi orari dei dipendenti. Dico donne lavorateci sbagliando, perché ci sono anche gli uomini lavoratori padri. Scusatemi.



Sulla lista di attesa. La seconda grande crisi, appunto, riguarda le liste d'attesa. Cioè, ragazzi, diciamocelo, il decreto legge 73 del 2024, poi convertito con legge 107, non ha prodotto i risultati sperati a distanza di un anno e mezzo. Le attese restano quelle che conosciamo. L'impatto di questa inefficacia è evidenziato a livello nazionale, è drammatico. Il tasso di rinuncia alle prestazioni sanitarie è aumentato, circa il 9.9%, con le lunghe liste d'attesa e le difficoltà economiche come cause principali e questo cosa ha portato? Che si sono accentuate le disuguaglianze territoriali, chi ha disponibilità economica sicura, gli altri rinunciano, rinunciano. E qui sempre lo ribadiamo, noi siamo per la sanità pubblica, perché sennò si compromette il diritto universale alla salute.

La realtà quotidiana del cittadino è fatta di difficoltà ad ottenere risposte immediate dal CUP e dalla lista di galleggiamento senza un data certa. Certo, il problema resta irrisolto, viste le cose che dicevo prima, soprattutto per i controlli per malattie croniche e oncologiche. Questo confronto, secondo me, questo parlar del tema ci insegna che, al di là dei proclami, la sfida della sanità è complessa e richiede una visione strutturale e investimenti costanti a tutti i livelli. È una richiesta che facciamo anche e soprattutto al Governo Meloni, che investe in sanità meno di tutti gli altri Paesi e persino meno di alcuni Paesi extraeuropei. Una sanità pubblica sottofinanziata è una sanità che arretra, esclude e non tutela.

Vado a concludere. La mozione chiede un tavolo permanente di confronto, io sinceramente qui mi sento di dirlo, cioè, se questo è il tema dovete chiamarvi lista civica Coletti, perché ci va l'Assessora Coletti alla Conferenza Territoriale Sociosanitaria, il Sindaco Fabbri non si è mai visto.

Dunque, io vado a concludere dicendo che questa mozione, seppur riconosco che sia animata dalle buonissime intenzioni del Consigliere Rendine, guarda, secondo me, allo specchietto retrovisore invece che al futuro, serve un approccio più serio, un po' forse più aggiornato. Sicuramente serve una sanità pubblica che torni ad essere una priorità nazionale, poi serve un piano straordinario di assunzioni, un welfare locale che attragga e sostenga il personale sanitario che viene a lavorare qua da oltre città o da oltre regione e poi servono investimenti strutturali e non spot, ecco perché il voto, al netto dell'emendamento 5 Stelle, riteniamo, insomma, che Ferrara non abbia bisogno di queste polemiche ma di una collaborazione istituzionale, secondo noi, di dati aggiornati sicuramente e di risposte che tengono insieme il Comune, la Regione e lo Stato, solo così, secondo me, lavorando insieme si potrebbe garantire una sanità che sia accessibile davvero a tutti e a tutte.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Enrico Segala.

A questo punto vedo prenotato il Consigliere Francesco Levato, prego.

Il Consigliere Levato: Grazie signor Presidente. I dati regionali relativamente alla situazione ospedaliera della nostra provincia in termini di mobilità passiva infraregionale, mobilità passiva interregionale, mobilità attiva infraregionale per branche, mobilità attiva interregionale riferita a e mi spiego per il pubblico e cioè chi si va a curare fuori in termini di ricoveri dalla nostra provincia ci dicono che Ferrara è una delle province che ha il maggior numero di mobilità passiva, infraregionale cioè all'interno della regione, quindi ci si va a curare in altri ospedali regionali, ricoveri, non parlo di visite specialistiche e ci si va a curare in altri ospedali fuori regione. Chiediamoci però se siamo attrattivi, se in un qualche modo i cittadini della Regione Emilia Romagna o i cittadini di altre regioni vengono a curarsi, in termini di ricovero parlo, a Ferrara, perché questi sono i dati proiettati dalla Regione, ci dicono che se nel duemila eravamo attrattivi adesso non lo siamo più. L'Azienda Ospedaliera Universitaria in termini di ricoveri relativamente alla mobilità attiva infraregionale passa da 40.771 ricoveri nel 2020 a 27.141 ricoveri e in termini di altri



ospedali dai 4.468 a 1.076 ricoveri. Per rispondere a chi crede che ancora la sanità debba essere una sanità pubblica e non una sanità privata, quando al di fuori della nostra provincia, in regione, ci sono degli ospedali privati accreditati che funzionano, penso al Rizzoli e penso ad altre strutture, che ricoverano e che richiamano. Bene, sappiate che la Salus in termini di mobilità attiva è quella che ha avuto un incremento di ricoveri, quindi bisognerebbe andare ad analizzare perché, ma per chi è del mestiere sa che in Salus vanno e vengono operati in Chirurgia Ortopedica pazienti che vengono da, quindi l'obiettivo non è migliorare la sanità privata o la pubblica, l'obiettivo è fornire servizi ai cittadini ferraresi e fare in maniera tale che sia superato il concetto di *hub* e di *spoke*, ossia rimodulato. Noi abbiamo assistito dal 2010-2012, l'anno in cui è stato aperto l'ospedale di Cona e il Consigliere Rendine era quello che si opponeva all'ospedale a Cona, oggi invece si pone il problema di come far funzionare il nostro ospedale, se si vanno a guardare i dati è allora che siamo diventati o meno attrattivi, forse perché l'*hub* e *spoke* ha fatto sì che alcuni servizi di tipo ospedaliero universitario siano stati trasferiti in *hub* di altri posti e facciamo riferimento all'Area Vasta. Noi siamo nell'area Vasta Centro, Emilia, Bologna, Ferrara, Imola, per cui la domanda che noi ci dobbiamo porre è: è la politica regionale, penso di no e mi auguro che non sia così, che vuole depotenziare gli ospedali della nostra città, quello di Cona, gli ospedali periferici. In termini di personale c'è da chiedersi perché, queste sono le segnalazioni che ci arrivano dai Colleghi, qual è il motivo per cui vengono fatti i concorsi e tante volte vengono i concorsi non coperti quando si dice che devi andare all'ospedale *spoke*, all'ospedale di Lagosanto, all'ospedale di Cento, all'ospedale di Argenta. Queste le domande che noi ci dobbiamo porre e penso che tutti noi ci dovremmo chiedere se si può ancora salvare la sanità ferrarese. Se possiamo chiedere alla Regione Emilia Romagna di far sì che noi siamo ancora *hub* come lo eravamo tanto tempo fa. Questo ci dobbiamo chiedere. Però io vado oltre. L'avevo presentato nella mozione, la mozione l'ho ritirata, la fotografia non sono solo quei dati, la fotografia è anche dell'altro, quest'altro è qual è la situazione della procreazione medicalmente assistita che riguarda anche la città di Ferrara, perché i ferraresi voi sapete, le coppie, ad oggi, ad oggi avevano avuto un servizio e questo servizio sulla procreazione medicalmente assistita ha avuto un attimo di inciampi di percorso e quindi ci dobbiamo chiedere quanto questa procreazione medicalmente assistita sarà di nuovo riaperta, sarà data all'ospedale di Lagosanto nella logica di andare a potenziare l'ospedale *spoke* di Lagosanto, cercando un attimino di chiederci cosa è successo, come mai è successo e come possiamo superare questo che è successo. Per migliorare, qui lo dico in maniera serena, la responsabilità non è dei direttori generali, la responsabilità è del mandato che viene dato ai direttori generali, perché? Perché in termine di chirurgia robotica noi eravamo molto indietro rispetto a tanti anni fa. Perfetto, sulla chirurgia robotica si sono investiti dei soldi, si è comprato il robot, è venuto un professore universitario a lavorare a Ferrara, il professore universitario è andato via. Allora, com'è che noi possiamo attrarre professionalità all'interno della nostra azienda ospedaliera e universitaria. Cos'è che stiamo pensando di fare, quindi si richiama anche i rapporti tra le due aziende, perché ancora non c'è la fusione tra le due aziende, abbiamo un direttore generale che è per l'Azienda Ospedaliera ed è un commissario straordinario per l'Azienda Ospedaliera Universitaria, almeno io la so così la storia. Allora quali sono i rapporti in termini di assistenza assistenziali tra l'Azienda Ospedaliera, cioè tra l'ospedale e l'università, perché? Perché nell'arco di qualche anno ci saranno cinque figure apicali, quattro o cinque figure apicali che andranno in pensione e allora dobbiamo chiederci se si riesce a far venire a Ferrara figure apicali universitarie di qualità, per andare a far sì che quei servizi dove dei Colleghi stanno andando in pensione possono continuare in un qualche modo a funzionare in termini di qualità.



Relativamente poi..., c'è un altro aspetto, siamo anche indietro sul discorso della telemedicina, telecontrollo, tele monitoraggio, questi sono i dati della Regione, sono i dati che il nostro Consigliere Regionale di Forza Italia Vignali ha riportato e ci si chiede come mai questo, probabilmente la domanda deve essere posta sia... e faccio un esempio banale, per poter fare il telecontrollo nelle patologie croniche e qualcuno parla di persone anziane si chiede lo SPID. Ora, io sfido, sfido qui dentro se abbiamo tutti lo SPID. In particolar modo chiedo se le persone anziane dai settanta, ottanta in su, che sono quelli per il quale si chiede la gestione della cronicità queste persone hanno tutte lo SPID.

Chiudo relativamente... a me dispiace per il voto contrario della Zonari a quello che propone... finisco, motiverò il perché del voto contrario alla mozione presentata dalla Consigliera del Movimento 5 Stelle e spero di riuscire a spiegare perché il voto contrario.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Francesco Levato.

Vedo prenotato il Consigliere Francesco Rendine. Prego, Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine: Grazie. Io credo che alcuni passi siano doverosi, siano doverosi perché sembra che la mala sanità, tra virgolette, sia iniziata ieri, ma la mala sanità... io vi ricordo che nel 1978 con la legge 833 è stato istituito il Servizio Sanitario Nazionale. In base al Servizio Sanitario Nazionale venivano sancite una serie di azioni che dovevano essere compiute proprio per la salute del cittadino come bene primario, come bene primario da tutelare. Bene. Alle Regioni venivano affidate questi compiti e a quel tempo, cioè negli ottanta, all'arcispedale Sant'Anna c'erano circa 2 mila posti letto, cioè si potevano ricoverare 2 mila persone. Oggi con i miglioramenti e i cambi di e la Regione non ha mai cambiato colore i posti letto sono circa 633, cioè sono un terzo di quelli che erano anticamente i posti letto di. È perché siamo diventati più poveri, è perché siamo diventati di meno, è perché forse il malato non viene più gestito. E allora, tra l'altro, c'era anche assistenza sanitaria che veniva erogata in tempi che non erano biblici. Allora, interroghiamoci su questo. Ci sono altri aspetti che forse meritano una riflessione. Altri aspetti che meritano una riflessione ed in particolare si parla di inquinamento, perché qualcuno può dire ma oggi l'inquinamento è aumentato rispetto a quell'inquinamento degli anni passati e c'è più bisogno di. Beh, io consiglio a chi scrive e a chi ha fatto questo emendamento dei 5 Stelle di andare a vedere, ad esempio, quello che era... quelli che erano i percentili di SO₂ liberati in atmosfera negli anni Novanta, se voi andate a vedere e c'era l'obbligo di mettere in ordine crescente le concentrazioni di SO₂ che venivano rilevate nell'anno e vedere a che percentile si andava. La concentrazione mi sembra che dovesse essere inferiore, comunque lo trovate dappertutto, mi sembra 200 milligrammi a metro cubo, mi sembra, la quantità di. Oggi se si va a vedere la percentuale SO₂, perché poi dopo combinandosi con l'acqua può fare dell'H₂SO₃, se c'è più ossigeno anche dell'acido solforico, da lì le piogge acide, cioè c'è tutto un discorso di questo tipo che oggi è crollato, è crollato abbondantemente e questo perché gli inquinanti, così come gli inquinanti primari, la CO₂, anzi la CO, il monossido di carbonio che viene beccato direttamente, le polveri sottili anche, però voi sappiate che se noi chiudessimo anche tutte le aziende di Ferrara, dato che le polveri sottili sono un inquinante secondario, ci becchiamo e fanno centinaia di chilometri prima di ricadere al suolo, di essere rilevate, vuol dire che la Regione Emilia Romagna e anche la Lombardia ci indurrebbero comunque tutta una serie di questioni, per cui pensare e parlare di inquinamento a Ferrara in un singolo sito non ha assolutamente senso e neanche parlare di, ecco perché il bisogno sanitario non si può ricondurre ad un problema che è sicuramente mondiale, che è quello degli inquinanti primari e secondari, però lasciamo stare. Qui si dice che cosa bisogna fare per migliorare la cosa. Vabbè, io ripeto



quelle che sono le azioni che sono abbastanza chiarite nel documento che ho presentato. Vi ricordo, operare a livello regionale e stimolare l'Amministrazione perché vi sia riduzione dei tempi d'attesa per visite, esami e prestazioni specialistiche, potenziamento dei servizi di prevenzione e diagnosi precoce soprattutto in ambito oncologico, rafforzamento degli organici sanitari e tecnici nelle aree più critiche, revisione e ottimizzazione del polo ospedaliero di Cona. Io credo che se qualcuno fa dipendere il voto positivo o negativo a questa mozione rispetto a quello che può essere l'accoglimento di un emendamento che è intrinsecamente impreciso e sbagliato io credo che forse abbia una responsabilità nei confronti dei cittadini, perché non si può dire io voto se quando quelli che sono da votare i punti sono chiarissimi, sono specificati, sono scritti nel marmo e sono esigenze di tutti i ferraresi. È una grave responsabilità non preoccuparsi della salute dei nostri cittadini. Io mi sono occupato di sanità per tanti anni, per tanti anni e ho contestato la gestione sanitaria della nostra città da quando si doveva costruire un ospedale in campagna spendendo dei soldi, sperperando del denaro perché di fatto si è sperperato del denaro togliendo servizi ai cittadini e qui la responsabilità del centrodestra è meno di zero, perché la sanità in questa Regione è sempre stata gestita dalla sinistra ed è stata gestita, soprattutto negli ultimi anni, sempre peggio. È un trend in discesa ed è una discesa terribile e non si può dire che dipenda magari dai finanziamenti o da altre cose. Non si tratta di assumere più gente, si tratta di metterli in condizioni di lavorare meglio i dipendenti, è questa è la vera necessità. D'altra parte, anche i contratti, vi ricordo che recentemente è stato firmato anche il contratto presso l'Aran, il contratto dei medici e anche adesso si sta discutendo per il contratto dei paramedici, prima c'erano dai 5-6 anni, 4, 5 6 anni di ritardo in un rinnovo di contratto, adesso invece non ci sono stati quei ritardi biblici che c'erano in passato e di chi è la responsabilità di questi ritardi biblici? Ammesso poi che il pagare di più i medici sia una soluzione al problema sanitario, ammesso che sia questo, incentivarli maggiormente, forse sarebbe interessante modificare il modo di lavoro, aiutarli a lavorare meglio invece che pagarli di più. Chi è che ha messo il numero limitato a quelli che si iscrivevano a Medicina. Se il numero fosse rimasto libero avremmo avuto dei medici in abbondanza. Chi è che ha sbagliato a fare queste valutazioni? Ecco chiediamoci chi sono i responsabili, allora forse se vengono individuati troviamo anche le risposte e troviamo anche perché tante cose non funzionano oggi. Io vi invito a leggere i primi punti in quello che chiediamo alla Regione e quindi votare secondo scienza e coscienza. Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Francesco Rendine.

Non vedo altri scritti, dunque chiudo la discussione e vedo prenotata l'Assessore Cristina Coletti. Prego, Assessore Coletti.

L'Assessora Coletti: Buon pomeriggio a tutti. Avevo piacere, ecco, di dare un contributo attraverso la lettura della nota che è prevenuta dall'azienda sanitaria, al fine, insomma, di ascoltare anche la loro ecco di posizione. "E' una realtà che la provincia di Ferrara abbia delle peculiarità che la connotano come particolarmente fragile rispetto alle altre province. Elevatissimo indice di vecchiaia, bassissima natalità, basso livello socio-economico, elevato abbandono scolastico, queste caratteristiche della popolazione di riferimento rendono il Servizio Sanitario Provinciale peculiare rispetto alle altre province, ma certamente non di qualità inferiore alla media regionale in nessun ambito, prevenzione, cura e ricerca.

Si ricorda, a titolo esemplificativo, che la sanità ferrarese è al di sopra della media regionale nella percentuale di adesione a tutti e tre screening oncologici, questo è possibile grazie ad un servizio ben organizzato, strutturato e gestito su tutto il territorio provinciale.



L'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara è centro di riferimento regionale per patologie rare, segno di grande qualità del lavoro dei professionisti sanitari, ospedalieri ed universitari, tanto da ricevere il riconoscimento dal livello regionale, è all'avanguardia anche nell'ambito della ricerca. L'estate scorsa è stato avviato il centro di ricerca fase 1 per farmaci di vari ambiti specialistici. Sono stati vinti ed ancora in corso sette bandi di ricerca PNRR di livello nazionale.

Per quanto attiene i tempi d'attesa per la specialistica ambulatoriale, visite ed esami diagnostici la tematica di livello nazionale non vede Ferrara più in difficoltà di altre province o regioni, anzi i dati Agenas rilevano che Ferrara eroga un numero di prestazioni superiore alla media regionale, oltre 1.600 prestazioni ogni 1.000 residenti, a fronte di media regionale pari a oltre 1.500 prestazioni ogni 1.000 residenti. L'Emilia Romagna è la seconda regione in Italia quanto a numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate ai propri residenti. Corre l'obbligo di ricordare che la specialistica ambulatoriale rappresenta solo una parte dell'attività delle aziende sanitarie e certamente non quella più qualificante e necessaria per i cittadini che invece, quando necessitano di prestazioni urgenti e salvavita, vengono sempre presi in carico e trovano una risposta di qualità. Il sistema dei Pronti Soccorso, l'attività Chirurgica, l'Oncologia, l'Ematologia, la Cardiologia, la Neurologia garantiscono cure ed assistenza a tutti coloro che ne hanno bisogno, in particolare per le patologie più gravi a rischio vita come ad esempio l'infarto, l'ictus e le malattie onco-ematologiche, nel pieno rispetto dei livelli essenziali d'assistenza previsti per la legge, i cosiddetti LEPS.

I dati di mortalità non si discostano in maniera significativa da quelli medi regionali, nonostante il territorio ferrarese si connota per una popolazione anziana e fragile. Se tanti cittadini arrivano ad un'età avanzata questo è certamente indice indiretto che la sanità territoriale è in grado di dare risposte efficaci per tutto il corso della vita, risposte in termini di assistenza e prese in carico che portano i pazienti ad un'età anziana.

Sul tema della dotazione organica del personale si ribadisce, come già in altre sedi, che l'azienda sanitaria per la legge nazionale ha un tetto di spesa oltre al quale non è possibile andare e l'azienda lo raggiunge tutti gli anni, segno che assume tutto il personale possibile, come presentato dalla CTSS in sede di esposizione dei bilanci preventivi 2025 delle due aziende sanitarie.

Per l'anno in corso sono state previste l'assunzione di 19 medici, 1 dirigente sanitario, 93 operatori infermieristici e sanitari per l'Azienda Ospedaliera Universitaria, invece per l'azienda ASL 20 medici, 6 dirigenti sanitari, 5 veterinari, 1 dirigente tecnico, 108 infermieri e operatori sanitari. Si aggiungono 49 stabilizzazioni e incarichi professionali, per una spesa complessiva di circa 3 milioni di euro, di cui oltre la metà destinate a personale per il Pronto Soccorso. Le aziende sanitarie si confrontano periodicamente con gli amministratori locali e gli ambiti istituzionali, in particolare all'interno della Conferenza Territoriale Sociosanitaria, non sottraendosi altresì ad incontri più occasionali come le Commissioni Consiliari.

La collaborazione con gli enti locali e con tutti gli stakeholder del territorio è fondamentale, dal momento che le aziende sanitarie da sole non riescono a modificare lo stato di salute delle persone che, come riportato in letteratura, dipende per il 50% dai loro comportamenti e dal loro stile di vita e per il 20% da fattori ambientali, per il 20% da fattori non modificabili e solo per il 10% dall'assistenza sanitaria".

Mi appresto a concludere.

"Le aziende sanitarie hanno il compito di rispondere alle esigenze di salute della popolazione assistita utilizzando al meglio le risorse che vengono assegnate e lavorano in un'ottica di miglioramento continuo per adeguare i servizi sanitari alle esigenze dei cittadini che cambiano nel tempo".

Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Assessore Cristina Coletti.

Vedo prenotato il Vicesindaco Alessandro Balboni. Prego, Vicesindaco Balboni.

Il Vicesindaco Balboni: Grazie Presidente, penso che sia opportuno portare un po' di correttezza sui dati emersi durante questo dibattito e lo dico perché, come dire, pur apprezzando molto i toni del Consigliere Enrico Segala, che apprezzo sempre, penso che sia però importante fare dei necessari distinguo e nello specifico penso che sia superfluo parlare di collaborazione istituzionale se il proprio intervento si concentra in una critica a un Governo che però non è sostenuta dai dati, non è sostenuta dalla realtà dei fatti, tant'è che una critica che nasce e cresce proprio in seno ad una parte politica che è responsabile nella più grande catastrofe dal punto di vista sanitario della nostra provincia negli ultimi..., forse dai tempi del dopoguerra, perché l'ospedale di Cona, come ha fatto bene a ricordare il Consigliere Rendine, ha davvero rappresentato una scelta politica, puramente politica fatta dall'Amministrazione del PD d'inizio anni duemila e anni novanta che anzi, poi hanno perseverato nelle loro scelte iniziali di poter... ho detto anni duemila perché c'è stata una parentesi nella quale si poteva... gli eredi politici che voi rappresentate, alcuni dei quali tuttora rivendicano la loro appartenenza all'epoca PCI, quindi non mi sento assolutamente in dubbio né in difetto nel citare un collegamento politico morale tra voi e coloro i quali hanno governato questa città e provincia per settantaquattro anni. Negli anni novanta, anni duemila è stato deciso di fare l'ospedale a Cona, privando la città di servizi, privando i cittadini anziani di una infrastruttura che fosse raggiungibile e condannando la nostra Regione e i contribuenti a versare una quantità di risorse economiche, sperperandole in maniera davvero incredibile, se quelle stesse risorse fossero state impiegate per ristrutturare e rendere efficiente Sant'Anna probabilmente oggi avremo una struttura di primissima qualità e di grandissima eccellenza nel cuore del centro storico, ma così non è stato e quindi noi prendiamo atto di quello che oggi ci è stato lasciato in eredità, un'eredità che penso sia da ricordare anche a livello nazionale, perché quando nel 2021, al governo c'eravate voi, veniva approvata una spesa sanitaria da 128 miliardi era tutto okay, andava tutto bene. Quando arriva il Governo Meloni e ne stanziava 134 nel 2024 e 135 nel 2025, tra l'altro col calo dell'inflazione, quindi rendendo quel denaro più efficace, d'un tratto scopriamo che la spesa sanitaria è insufficiente, scoprono l'esistenza del rapporto spesa sanitaria e PIL, tra l'altro un rapporto che quando governavano loro era addirittura pari se non più basso. E, guarda caso, spesso anche nel fare i confronti nell'annualità c'è una certa confusione, tenendo conto anche delle spese fatte per il Covid. E si dice si poteva fare di più, il Governo Meloni avrebbe potuto fare di più e sono parzialmente d'accordo. Pensate quante cose avrebbe potuto fare il Governo Meloni non solo per la sanità, ma in tantissimi ambiti della nostra nazione, se non avesse avuto sul groppone le spese folli e scellerate del reddito di cittadinanza e del super bonus, due iniziative che hanno procurato soltanto danni alla nazione, provocando un beneficio per una piccola percentuale dei proprietari di casa spesso benestanti, si stima circa un 5%, e dei danni sociali e anche di messaggio culturale incalcolabili per quanto riguarda il reddito di cittadinanza. Ciononostante in questo contesto complicato delle iniziative sono state prese e mi spiace che il Consigliere abbia citato proprio alcune categorie che invece il Governo ha deciso di sostenere concretamente, infatti, quando si parla di sostegno agli infermieri e ai dottori, segnalo che poche settimane fa, il 29 ottobre e poi di nuovo il 18 di novembre, è stato approvato l'aumento di 172 euro al mese per gli infermieri e di 491 euro al mese più gli arretrati per i dottori. Si poteva fare di più? Può essere, però se si poteva fare di più qualcuno prima di noi non l'ha fatto e in questo contesto sicuramente non facile un segnale importante è stato dato. Quindi, nonostante ci sia il leitmotiv



nazionale della Schlein, che ripete che il Governo ha messo in crisi la sanità, nonostante il fatto che la Regione, il PD locale faccia eco a questa narrazione assolutamente sbagliata, penso che sia opportuno quantomeno riportare per la correttezza dei fatti e della realtà tutto ciò in Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Vicesindaco Alessandro Balboni.

Siamo in dichiarazione di voto. Passo subito la parola alla Consiglieria Marzia Marchi. Prego, Consiglieria Marchi, due minuti.

La Consiglieria Marchi: Cercherò di far buon viso a cattiva sorte dei due minuti, volevo intervenire. Io avevo preso molto seriamente questa mozione, che ho condiviso anche con persone che si intendono di sanità più di quanto ovviamente mi intenda io e avevo presentato degli emendamenti proprio per... in uno scopo costruttivo, non mi sembra che siano emendamenti che vanno a sminuire ma, anzi, a rafforzare il senso della mozione, questo per rendere più concrete le enunciazioni che, appunto, sono condivisibili in linea di principio. Il dibattito che si è sviluppato qui in Consiglio invece mi rende, mi dà contezza, a parte l'intervento dell'Assessore Coletti che ringrazio per le precisazioni, che in parte, tra l'altro, smentisce alcune dichiarazioni che sono contenute nella mozione del Consigliere Rendine, ma il dibattito che si è sviluppato mi dà l'idea che questo fosse un documento strumentale per una resa dei conti tra partiti di cui io mi tengo fuori. Poi naturalmente nell'intervento di Balboni c'è sempre anche, come dire, una stoccata a tutti. Resto sul merito. Sul tema della appropriatezza sanitaria, che era uno degli argomenti che introducevo con l'emendamento, la appropriatezza sanitaria è stata richiamata fin dal suo insediamento in febbraio di quest'anno dalla direttrice generale dell'ASL del Sant'Anna e questa appropriatezza ha un'interpretazione che spesso è fuorviante, tanto da arrivare in alcune interpretazioni, appunto, a prevedere premi ai medici che prescrivono meno visite, ora, non c'è bisogno di commentarla. Nel nostro paese il termine appropriatezza è presente nel contesto normativo a partire dalla legge 449 del 1997 che ha inserito, appunto, concetto tra i profili da considerare nel monitoraggio delle attività ospedaliere. Tale legge è recidiva...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consiglieria Marchi, la invito ad andare a conclusione, siamo in dichiarazione di voto.

La Consiglieria Marchi: Ho capito, però non mi ha dato spazio per l'intervento prima, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Non è che non le ho dato spazio, è lei che non si è prenotata.

La Consiglieria Marchi: Mi ero prenotata. No, io mi ero prenotata un attimo prima che parlasse l'Assessore Coletti.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Avevo già chiuso la dichiarazione di voto, dunque la invito ad andare... e non faccia andare oltre i due minuti a nessuno.



La Consigliera Marchi: Benissimo. La chiudo qui e siccome l'emendamento non viene accettato per ragioni aprioristiche, solo perché è presentato dal Movimento 5 Stelle, mi trovo costretta a votare contro alla mozione, anche se ne avrei condiviso lo spirito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliera Marzia Marchi.
Prego, Consigliere Massimo Buriani.

Il Consigliere Buriani: È difficile in due minuti rispondere anche a tutte le sollecitazioni che sono venute...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Siamo a dichiarazione di voto, dunque è consentito la dichiarazione di voto. Prego.

Il Consigliere Buriani: ...a seguito di questa mozione, in cui in realtà si è parlato della sanità nel suo complesso e non si è parlato nel merito della mozione. Allora, se la mozione fosse stata improntata alle cose che ho sentito sia dal Consigliere Levato, che è entrato nel merito di diversi passaggi molto interessanti e che richiederebbero approfondimenti in Commissione, sia dalle posizioni, posizioni, dalla nota che ho sentito dalla direzione sanitaria, letta correttamente dall'Assessore Coletti io avrei anche potuto pensare ad una valutazione diversa, ma il modo con cui è stata impostata questa discussione che affronta il tema della sanità, chi diceva prima con lo specchietto retrovisore, cioè guardando indietro e senza, diciamo così, e allargando il quadro ad una discussione più generale sulla sanità che è impropria rispetto al tema che viene posto da questa mozione, io credo che non ci siano per noi alternative se non votare contro.

Dico solo - e rispondo al Vicesindaco - che continuiamo ancora una volta a parlare della quantità di risorse che vengono aggiunte nella sanità, ma guardi, signor Vicesindaco, che è così da sempre, non c'è mai stato un anno in cui l'anno successivo non ci siano introdotte maggiori risorse sulla sanità. Mai è successo il definanziamento in termini reali. Il definanziamento si misura rispetto al PIL e il dato dice che oggi siamo al 6,1%, qualche anno fa, ai tempi, molti anni fa, quando abbiamo immaginato la costruzione di Cona, eravamo oltre il 10%, forse il 12 di incidenza della sanità sul PIL. Faccio presente a tutti che in America, dove c'è un sistema misto, assicurazioni...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Buriani vada in conclusione, ha già terminato il tempo.

Il Consigliere Buriani: L'incidenza sul PIL è al 16%, cioè è molto meno efficiente il sistema americano del Sistema Sanitario Nazionale. Mi piacerebbe argomentare con questi dati in un'occasione diversa...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Buriani.

Il Consigliere Buriani: Il mio voto, il nostro voto è contrario a questa mozione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto. Grazie Consigliere Buriani.
Prego, Consigliere Levato.



Il Consigliere Levato: Grazie signor Presidente. Gli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle se fosse stato non di sostituire ma di aggiungere potevano essere votati, perché? Perché se si va a dire che bisogna chiedere alla Regione di adottare misure straordinarie per la riduzione dei tempi di attesa per visite, eccetera e le mozioni sono... da adottare, le misure sono quelle di mettere, esporre nei CUP e nelle farmacie delle locandine in evidenza con i codici questa è la misura che bisogna adottare? Ma la misura per adottare le liste di attesa delle visite specialistiche, roba del genere non è esporre nelle locandine se ti faccio una richiesta con la B di breve la devi avere in dieci giorni, se te la faccio con la D di differita in trenta o sessanta giorni, se si tratta di visite o se si tratta di accertamenti o di 120 giorni se si tratta di altro, cioè questo. Però andiamo a dare il concetto che se così non fosse per poter risolvere il problema delle liste di attesa allora bisogna, nella mozione, dire non fai fare più l'intramoenia, eccola qua, sospendere l'intramoenia o addirittura fare una intramoenia pagandola, eccetera, quando l'intramoenia e il decreto legge di luglio del 2024 è stato approvato all'interno e condiviso all'interno dell'azienda. Io non devo difendere i miei Colleghi ospedalieri, però fare passare un principio e un concetto di questo genere è sbagliato. Poi tutta l'altra cosa, anche lì, io avrei scritto aggiungere e non sostituire, perché? Perché nel termine prevenzione c'è tutto. Si parla di prevenzione primaria, secondaria, terziaria e quaternaria e la prevenzione primaria è quella a cui fate riferimento voi. Cos'è che chiediamo noi? Si chiede alla politica di fare in maniera tale che l'Azienda Ospedaliera Universitaria con i suoi professionisti...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Levato, ha terminato il tempo.

Il Consigliere Levato: ...siano difesi. Poi vi racconterò la storia del tumore dell'ovaio, dove bisogna andare a curarsi.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Levato.
Prego, Consigliere Leonardo Fiorentini.

Il Consigliere Fiorentini: Grazie Presidente. Un chiarimento. Stiamo facendo dichiarazione di voto sugli emendamenti della Consiglieria Marchi?

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Stiamo facendo una dichiarazione di voto sull'emendamento e sulla mozione in questione.

Il Consigliere Fiorentini: Insieme?

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Insieme, certo.

Il Consigliere Fiorentini: Okay. In questo caso do favore agli emendamenti presentati dalla Consiglieria Marchi e a questo punto l'annuncio del voto contrario alla mozione, ma devo segnalare che ho davvero assistito ad un dibattito surreale. Se un problema, per dirne uno, sulla procreazione medicalmente assistita c'è è dovuto ad una legge, la legge 40, che non ha certo fatto la parte politica che in qualche modo rappresento. Se c'è un problema di calo dei posti letto è dovuto ad un trend che è iniziato tempo fa, direi col secondo Governo Berlusconi, così a memoria e il Piano per salute firmato dal Ministro Sirchia.



E smettiamola di fare 'sto giochino con i numeri, dimenticando che in questo Paese c'è stata un'inflazione altissima dal 2019 in poi e, l'ha già detto il Consigliere Buriani prima di me, quello che conta è il rapporto con il PIL ed è evidente che ci sono forze politiche che governano questo Paese che preferiscono investire in armi piuttosto che in sanità, per questo annuncio il voto contrario alla mozione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Fiorentini.
Prego, Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine: Grazie. Beh, anche per specificare una cosa, io ricordo all'assemblea come fino agli inizi degli anni novanta a Ferrara c'erano cinque aziende sanitarie, 30, 31, 32, 33, 34, mi ricordo, cinque aziende sanitarie vuol dire cinque direttori generali, cinque direttori amministrativi, cinque direttori sanitari e relative strutture, cioè cinque dirigenti per il Servizio Bilancio, cinque dirigenti per... Per cui, dire che i soldi per la sanità, nonostante si sia accorpato tutto in un'unica azienda, sono rimasti uguali o sono cresciuti forse dipende anche un po' dal tipo di gestione che c'è stato, perché poco c'è da guardarsi, cioè se prima ce n'erano cinque, abbiamo fatto in modo che ce ne fosse una sola e nonostante da cinque si sia passati ad una il cittadino non ha sicuramente tratto beneficio da questa riduzione di costi e, ancora, la riduzione di costi anche per quanto attiene il numero di posti letto che sono diminuiti, oltre il 70% sono diminuiti, perché quando si passa da 2.000 solo a Ferrara a 633 vuol dire che ci sono meno persone che seguono, nonostante questo abbiamo continuato a finanziare di più la sanità. È una questione di organizzazione e di utilizzo di risorse pubbliche.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Rendine, siamo arrivati al termine.

Il Consigliere Rendine: Ovviamente noi voteremo a favore della mozione che abbiamo presentato noi, auspico che soprattutto quelli del mio gruppo la votino e auspico che votino contro...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto.

Il Consigliere Rendine: Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passo la parola al Consigliere Levato, anche se è già intervenuto, per quale...

Il Consigliere Levato: Fatto personale nei riguardi della Consiglieria Marchi. Le chiedo: lei ha affermato che ci sono dei medici che prendono soldi per non chiedere...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Levato, non è fatto personale. Andiamo avanti.

Il Consigliere Levato: No, no, per non chiedere visite... Per non chiedere visite specialistiche.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Andiamo avanti, non è fatto personale perché non è stato un attacco direttamente a lei come persona, ma ai medici in senso lato, come se attaccassero tutti i Presidenti del Consiglio. Non lo ritengo fatto personale, mi scusi, dunque la ringrazio.



A questo punto metto in votazione l'emendamento P.G. 218329. Apro la votazione.

Abbiamo un Presidente neutro.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Rifacciamo la votazione. Mettiamo in votazione l'emendamento, rimettiamo in votazione l'emendamento P.G. 218329.

Si procede alla votazione.

La Consigliera D'Andrea: D'Andrea contraria.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 11, contrari 19 l'emendamento è stato respinto. Adesso mettiamo in votazione la mozione P.G. 199866. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

La Consigliera D'Andrea: D'Andrea favorevole.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto, Consigliera D'Andrea.
Con voti favorevoli 19, contrari 11 la mozione è stata approvata.



PDLC/165/2025 - MOZIONE PRESENTATA IL 17/11/2025 DAI GRUPPI CONSILIARI LA COMUNE DI FERRARA - M5S - CIVICA ANSELMO - PD, SUL COORDINAMENTO PROVINCIALE E LA TUTELA DEL TERRITORIO IN MATERIA DI IMPIANTI ENERGETICI. P.G. N. 213676/2025.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passiamo alla mozione presentata il giorno 17 novembre 2025 dei gruppi consiliari La Comune, Civica Anselmo, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle per il coordinamento provinciale e la tutela del territorio in materia di impianti energetici. Prego Consiglieria Zonari, ha cinque minuti di tempo per illustrare la mozione.

La Consiglieria Zonari: Sì, io vorrei utilizzare i cinque minuti già insieme ai minuti della discussione, perché è un documento articolato e vorrei presentarlo bene.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Le concedo i tredici minuti.

La Consiglieria Zonari: Lo presento come La Comune di Ferrara insieme a tutte le forze di minoranza. L'oggetto, abbiamo visto, è il coordinamento provinciale e la tutela del territorio in materia di impianti energetici. Volevo fare una premessa, è un tema su cui nessun Comune può farcela da solo. Qua il tema più che altro è o lo affrontiamo insieme o lo subiamo insieme. Comincio da qui, appunto, perché in realtà questa mozione vorrebbe essere un appello ad una mozione, come dire, assolutamente votabile dalla maggioranza, cerco di spiegare il perché.

La premessa è che in data 15 ottobre si è riunito un tavolo...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Le chiedo una cortesia, signora, non si può né fotografare, previa mia autorizzazione. Grazie. E anche a tutti i presenti è rivolta la mia richiesta.

La Consiglieria Zonari: La premessa è che in data 15 ottobre è stato riunito per la prima volta un tavolo provinciale che è stato convocato dalla Provincia, la Provincia ha invitato tutti i Sindaci, tutti i Comuni, ha invitato le associazioni di categoria, Arpa e anche i comitati e le associazioni che si occupano di questo tema. Ecco, noi crediamo che l'istituzione di questo tavolo sia stata una cosa fatta bene, importante, un passo avanti perché, come dire, perlomeno in questo contesto dimostra che c'è una consapevolezza, ovvero quella della necessità di superare i confini comunali, cioè avere un contesto sovracomunale dove analizzare e anche poi provvedere ad una serie di problematiche diverse delle quali le abbiamo anche affrontate in quest'aula più volte.

Ecco, quindi la premessa è che questo tavolo per noi è una cosa buona. Nel corso di questo primo e unico finora incontro è emersa anche un'analisi. L'analisi è che il territorio provinciale ferrarese subisce una forte pressione, proprio perché se lo andiamo a confrontare al numero di impianti che sono stati autorizzati nella nostra provincia e lo confrontiamo con il resto della Regione Emilia Romagna vediamo veramente quello che si può definire uno squilibrio. Alcuni dati, alla fine del 2023 gli impianti che erano stati soggetti ad autorizzazione presenti in provincia rappresentavano il 42% di tutti gli impianti della regione.



Per quanto riguarda il focus, se lo facciamo invece sugli impianti di biometano, la cosa si aggrava ulteriormente, cioè sul totale degli impianti autorizzati in tutta la Regione Emilia Romagna il 69% provengono dal territorio di Ferrara.

Per quello che riguarda il nostro Comune, lo sappiamo, nel senso che lo abbiamo affrontato più volte però lo riepilogo, abbiamo la presenza di tre impianti di biogas e di impianti di biometano, il più grande di questo è in località Villanova, è stato autorizzato a novembre 2022 e attualmente è in fase di realizzazione.

Poi abbiamo un impianto BioFE, di cui abbiamo parlato anche recentemente, che è stato autorizzato e che è in attesa della sentenza del Consiglio di Stato.

Poi abbiamo anche visto una richiesta di insediamento di un impianto tra Fondoreno e Vigarano Mainarda che si è concluso con il ritiro della società proponente.

Sappiamo - e così concludo la premessa - che questi impianti portano poi un disagio significativo anche rispetto alla popolazione che dipende da diversi fattori, cito i più importanti, un aumento del traffico perché aumenta la movimentazione dei camion che portano ad esempio le biomasse agli impianti, si modifica di conseguenza anche il manto stradale, abbiamo delle strade che non sono state progettate per camion di queste dimensioni, abbiamo le emissioni odorigene, le emissioni acustiche. Considerato al contempo che, però, la necessità di fare la transizione energetica e di raggiungere gli obiettivi entro il 2035 di 100% dei consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili è un obiettivo che bisogna perseguire. Considerato anche che finora non c'è stata una pianificazione territoriale, la pianificazione l'ha fatta la società presentando le loro richieste, quindi via via che le società presentano le richieste i Comuni, le Conferenze di Servizi sono interpellati ma in maniera passiva, subendo questa cosa. Il tema, infatti, di questo tavolo è proprio quello di andare verso una pianificazione territoriale. Abbiamo anche considerato, però, che i processi, gli iter diciamo così, le procedure che portano alle autorizzazioni di questi impianti non coinvolgono le popolazioni e i soggetti collettivi, nonostante ci siano delle linee guida invece che incentivano anche i Comuni a coinvolgere la società civile, proprio con l'intento di prima di tutto informare, pensiamo che sia un diritto, ma poi anche di coinvolgerla fattivamente nell'ambito del processo che dura diverso tempo, parecchi mesi.

Consideriamo anche che gli impianti di biometano, nonostante siano classificati a livello europeo come fonti rinnovabili, presentano delle criticità significative, visto che la produzione finale in realtà fa sempre parte della filiera dei combustibili fossili da cui dobbiamo uscire quanto prima.

L'ultimo considerato è che questa situazione, come è stato detto all'interno di questo incontro, all'interno di questo tavolo dove c'erano tutti questi soggetti, un altro elemento importante che è stato portato è che si rischia anche la compromissione del tessuto agricolo, perché le aziende agricole rischiano di essere esposte a delle speculazioni nei confronti di queste richieste, appunto, che arrivano di fare questi impianti. Ecco, riteniamo, lo ridico, che questo tavolo sia molto importante, possa rappresentare un contributo che cambia un po' il passo rispetto a quello che abbiamo visto adesso e con questa mozione noi lo vorremmo proprio valorizzare, perché pensiamo che possa diventare un tavolo non solo in cui si riuniscono i vari settori tecnici, eccetera, ma un tavolo politico prima ancora, un tavolo in cui oltre che l'analisi si condividono magari le politiche dei prossimi vent'anni in materia di energia, un tavolo, quindi, dove si discute, dove si decide, dove si decide anche di controllare. E' per questo che presentiamo la mozione, la mozione quindi viene presentata perché vorremmo, in questa maniera, dare un segnale, diciamo così, in cui anche il Consiglio Comunale impegna in maniera ancora più forte il Sindaco e la Giunta a presenziare a questi incontri, ma presenziare come lo sottolineo fra poco.



All'interno del tavolo le associazioni e i comitati hanno anche esposto, diciamo così, quelli che potrebbero essere quattro obiettivi, macroobiettivi entro cui orientare, quattro coordinate, diciamo così, verso cui orientarsi, il primo è il monitoraggio, un monitoraggio che sia costante, non soltanto delle autorizzazioni, delle procedure autorizzative quando avvengono, ma anche degli impianti mentre vengono realizzati. Il rafforzamento della partecipazione delle comunità locali, lo dicevo prima, quindi il fatto di poter essere coinvolti da quelli che sono fatti, che interessano il territorio dove tu vivi, la proposta anche di dialogare, interloquire con altri livelli, regionale, nazionale, anche per quello che riguardano degli interventi legislativi, perché abbiamo una normativa che ha quantomeno delle opacità, ha delle zone che hanno permesso, ad esempio, la situazione dei numeri che dicevo prima, hanno permesso questo squilibrio, quindi è evidente che bisogna lavorare anche ad un livello che non è neanche provinciale, è regionale ed è nazionale. E infine un maggior sostegno sui controlli sugli impianti esistenti e su quelli in fase di realizzazione, perché una volta autorizzato un impianto poi succede che mentre lo realizzi ci sono delle varianti, ci sono tutta un'altra serie di cose che possono anche cambiare notevolmente quel progetto. A proposito di questo, il decreto legge 190 del 2024 ha affidato ai Comuni una responsabilità molto grande, diversa rispetto a quella che era prima, cioè i Comuni adesso possono essere loro i titolari delle autorizzazioni per quello che riguarda impianti fino a 500 standard metri cubi all'ora, prima questa cosa non c'era e sono titolari per tutto quello che riguarda le varianti agli impianti già autorizzati, come nel caso dell'impianto di Villanova e questa cosa però avviene attraverso delle procedure abilitative semplificate, noi non le vediamo, vanno direttamente agli Uffici Tecnici.

Per cui arrivo al dispositivo. Impegna il Sindaco e la Giunta a dare a quel tavolo un proprio fattivo contributo in quanto Comune capoluogo in termini di rappresentanza politica prima di tutto e di anche proattività, diciamo, rispetto a questo tipo di partecipazione. Prevedo già una possibile obiezione che potrebbe essere fatta, noi a quel tavolo ci siamo già quindi questa mozione non serve. Ecco, noi invece crediamo che il mandato politico sia la cosa importante, che debba essere non episodico ma strutturato e che dal momento che in questo Comune, per alcuni anni, la delega per affrontare tutti i procedimenti vari era in capo all'Urbanistica, alla Pianificazione Territoriale prima di tutto, adesso è passata all'Ambiente, in realtà noi crediamo che sia molto importante che ci sia un lavoro integrato, che si trovi un'integrazione tra questi e pertanto che a quel tavolo possano essere presenti i rappresentanti, oltre che politici, anche i tecnici di tutti i settori che sono afferenti alla pianificazione territoriale, alla tutela ambientale, all'agricoltura, alla salute pubblica, Polizia Municipale, eccetera, quindi una presenza tecnica completa, perché questa cosa impatta a tutti questi livelli.

Chiediamo che ci si attivi, appunto, per sostenere i quattro obiettivi che dicevo prima: monitoraggio, partecipazione e intervento sulle scelte legislative e sul controllo degli impianti. E su questo mi sento di aggiungere un punto importante, è vero, e anche qui prevedo un'obiezione, che la partecipazione non è un elemento che la legge prevede, ma diverse linee guida sì e soprattutto una cosa che non viene prevista non vuol dire che non sia opportuno farla, questa è una scelta politica che in questo caso fanno i Comuni, fa il Comune. Il monitoraggio è un punto fondamentale, perché il monitoraggio garantisce ai cittadini di sapere via via come si evolvono le cose. L'altro tema è quello della verifica, quindi chiediamo di rendere pubblici i dati relativi a queste procedure semplificate, di rendere pubblico, in particolare riguardo all'impianto di Villanova, le varianti che sono state approvate queste procedure semplificate, con la data d'inizio lavori di queste varianti, le loro ricadute sul territorio, i controlli messi in atto autonomamente sull'attività del cantiere e la correttezza dei lavori in relazione alle condizioni e alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione unica che era stata rilasciata da Arpa a dicembre del 2024 o



anche in seguito, segnalazioni di cittadini o relazioni presentate ad altre agenzie. In soldoni chiediamo una massima trasparenza nella pubblicazione degli atti istruttori e dei titoli abilitativi, di dare adeguata informazione alle comunità locali...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consiglieria Zonari.

La Consiglieria Zonari: ...e..., sì, ho già detto tutto, ho anticipato. Ho finito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consiglieria Zonari.

A questo punto apriamo la discussione sulla mozione e invito i Consiglieri a prenotarsi. Vedo prenotato il Vicesindaco Alessandro Balboni.

Il Vicesindaco Balboni: Grazie Presidente, vorrei fare un intervento davvero molto breve e soprattutto metodologico, prima ancora che inizi la discussione. In diversi casi questo Consiglio Comunale si è trovato a discutere delle mozioni proposte dalla minoranza e spesso la maggioranza è intervenuta emendando queste proposte, vedendole poi ritirate, poiché i proponenti le ritenevano, come dire, lontane dallo spirito dell'iniziativa e della proposta. In altri casi abbiamo presentato delle risoluzioni a queste proposte e anche in quell'occasione, come dire, sono state rilevate delle perplessità da parte dei proponenti. Oggi siamo di fronte ad una situazione, diciamo, che ci pone di fronte ad un bivio, perché se dovessimo fare degli emendamenti che noi riteniamo sostanziali rispetto ad alcuni aspetti tecnici che a nostro avviso, ad avviso dei nostri Uffici, sono errati in questo documento probabilmente i proponenti riterrebbero il nostro intervento stravolgente. Quindi, quale sarebbe la soluzione? E io in questo più di una volta ho teso una mano e più di una volta è stato ottenuto un risultato in questo senso, condividete con noi prima di presentare le mozioni perché se facciamo gli emendamenti non vanno bene, se facciamo le risoluzioni non vanno bene, certi contenuti i nostri uffici e noi stessi non li riteniamo corretti e quindi non possiamo votarle e se le bocchiamo siamo cattivi. Quindi, visto che questo tema è importante, visto che questo tema ci ha visti uniti sotto molti punti di vista in diverse occasioni, perché invece di presentare la mozione non avete prima cercato di condividere e concordare con noi? Ringrazio anche la Consiglieria Zonari, perché lunedì scorso io ero in Romania per un progetto europeo quindi non potevo partecipare alla discussione, lei ha gentilmente, come dire, accettato, la ringrazio pubblicamente per aver posticipato la discussione oggi. Quindi, glielo riconosco ed è sintomo il fatto che lei tenga ad avere un dialogo con noi su questo tema. Quindi, io sono disponibile a farmi, come dire, da garante con questa parte politica, con l'Amministrazione, con i Consiglieri Comunali, un dialogo con i Capigruppo per cercare di ottenere un ordine del giorno che sia votabile da parte di tutti quanti, però pongo anche una questione di metodo, perché non è questa la prima volta nella quale ci troviamo in condizioni analoghe. Io quando ero Consigliere di opposizione spesso vedevo le mie proposte rigettate con un semplice no, ecco, ed era mortificante, quindi non vorrei che questa diventasse un instaurarsi di dinamiche simili a quelle tossiche che ho vissuto. Quindi, vorrei fare un segnale di apertura e tendere una mano prima ancora che questo dibattito inizi e chiedo scusa, eventualmente mi riserverò di intervenire in un secondo momento, magari a dibattito chiuso, per eventuali considerazioni, qualora questa mia proposta non venisse accettata. Quindi, grazie Presidente e buon dibattito.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Vicesindaco Alessandro Balboni.



Vedo prenotata la Consiglieria Marzia Marchi. Prego, Consiglieria Marchi.

La Consiglieria Marchi: Grazie Presidente. Io non ho ben capito, o meglio, ho capito fino ad un certo punto la proposta del Vicesindaco Balboni, cioè, vorrebbe che ritirassimo questo documento per poi farlo tutto insieme? Cioè, abbiamo dei precedenti poco felici in questo senso, quindi francamente non capisco perché non sia possibile una volta, una volta è accaduta una sola in questa consiliatura, prendere in considerazione invece un documento quando è così pratico, preciso e condivisibile che proviene dall'opposizione. Abbiamo parlato di sanità fino adesso e lo stesso Consigliere Rendine che siede a fianco al Vicesindaco in questo momento non ha potuto non citare l'alto tasso di mortalità per tumore della provincia di Ferrara. Io sono andata a vedere i dati del Registro Tumori del 2024 emerge un rischio più elevato nella nostra provincia, leggo testualmente, "per tumori del colon retto e per l'incidenza del tumore del polmone. La mortalità del carcinoma della prostata è sovrapponibile al resto della regione con una sopravvivenza lievemente inferiore. Diminuiscono i tumori alla vescica per gli uomini ma non per le donne. Il tumore al seno si mantiene costante" anche se fortunatamente, glielo aggiungo io, diminuisce la mortalità. Insomma, si continua a morire abbondantemente di tumore e sicuramente lo stile di vita probabilmente dei cittadini ferraresi avrà un'incidenza importante nella diffusione delle malattie, ma sicuramente anche lo stato della nostra aria - e qui vengo al merito dell'impianto a biogas - non è tale da consentirci di escluderlo tra le cause di morbidità. Pregherei il Vicesindaco di prestare attenzione, non la chiedo al Consigliere Rendine perché non è avvezzo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consiglieria Marchi vada avanti, non è nelle sue competenze di chiedere attenzione.

La Consiglieria Marchi: No, però siamo nel merito, stiam parlando...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Dunque, la prego di andare avanti.

La Consiglieria Marchi: Il Vicesindaco, grazie. Io richiamo quella che non sono riuscita a leggere per intero prima, che è la Dichiarazione Universale di Alma-Ata sull'assistenza sanitaria primaria del 1978, la quale afferma che l'assistenza sanitaria primaria deve riflettere e sviluppare condizioni sociosanitarie e politiche di un paese o di una comunità e ha a che fare con elementi quali: educazione, alimentazione corretto, accesso garantito alle risorse, immunizzazione, condizioni igienico sanitarie adeguate, autonomia e partecipazione degli individui. In particolare quest'ultimo punto si collega alla gestione del Sistema Sanitario Nazionale a cui devono partecipare grazie all'opera di tre attori fondamentali: gli Stati, le strutture medico sanitarie e l'utenza finale, ovvero i cittadini intesi come parte attiva nella gestione del loro benessere sanitario. Cosa c'entra l'impianto biogas con la sanità? C'entra, perché se ci stiamo ponendo il problema - e se l'è posto questo Consiglio in più di una seduta - di gestire questi impianti è perché questi impianti hanno evidentemente un impatto sanitario rilevante. Allora, io ricordo a monito..., no, stiamo assistendo in questo territorio provinciale comunale, Villanova in particolare è nel comune di Ferrara, stiamo assistendo ad una proliferazione di impianti. I dati tecnici non ho bisogno di rievocarli perché la Consiglieria Zonari è stata molto precisa, però abbiamo, come dire, una conversione dello spazio agricolo in impianti di produzione energetica. L'impianti a biogas ma penso anche per esempio agli impianti fotovoltaici che stanno veramente cambiando il panorama di Argenta. Ricordo, a monito, che



nelle giornate che l'Arpa dichiara ad aria irrespirabile l'ordinanza del nostro Sindaco vieta lo spandimento di liquami zootecnici ovvero quei materiali che costituiscono in gran parte il prodotto base per la digestione anaerobica degli impianti a biogas. Io mi sono andata a prendere i dati di oggi dell'Arpa, oggi, stamattina alle nove, ho avuto modo di farlo e abbiamo un inquinante principale oggi PM 2,5 a 41 nanogrammi per metro cubo dichiarato nocivo per gruppi sensibili. La qualità dell'aria resta cattiva per tutta la giornata e dice, agenti inquinanti nell'aria mette interessante lettura, la concentrazione di PM 2,5 è attualmente 8,2 oltre il valore guida annuale di PM 2,5 indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Allora, noi abbiamo un'aria non solo per colpa nostra, anche per conformazione del nostro territorio, che è - come dire - estremamente piatto e basso, abbiamo delle condizioni che ci rendono l'aria estremamente inquinata. Abbiamo in vigore, proprio è stato anche in questi giorni, delle ordinanze di attenzione alla mobilità e che cosa facciamo? Abbiamo autorizzato degli impianti, tra cui quello grandissimo di Villanova, che richiedono una grande movimentazione di biomasse, queste biomasse difficilmente sono di produzione locale, non le facciamo tutte qui, quindi richiedono un grandissimo aumento del traffico veicolare dei camion. E io ricordo benissimo, perché era una delle prime sedute, la discussione di approvazione della delibera della variante urbanistica per fare una rotatoria che rendesse accessibile alla centrale di Villanova la grande movimentazione di camion perché sulla strada attuale non riuscivano a passare.

Quindi abbiamo anche come prodotto dell'impianto a biogas la produzione di ulteriore digestato, quel digestato che nelle giornate come questa non è opportuno spandere nei terreni.

Inoltre, il gas prodotto da questi impianti necessita per il quantitativo, per la dimensione dell'impianto di essere immesso in una rete commerciale, perché non stiamo parlando di piccoli impianti per l'autoconsumo. In sintesi, perdiamo terreno agricolo e aumentiamo la necessità di strade, di allargare strade o di farne delle nuove per soddisfare l'aumento del traffico veicolare. Il risultato in termini ambientali è la facile operazione di sommatoria di elementi inquinanti e qui ritorna fuori la questione sanitaria. Ecco perché abbiamo sottoscritto senza indugio la mozione di cui chiediamo la generale approvazione, in coerenza con le preoccupazioni che in questa sala sono state più volte espresse. Quindi, la proposta del Vicesindaco di ritirare, ma perché non l'avete fatto prima, francamente mi sembra un pochino strumentale, ricordo - appunto - degli infelici precedenti. Credo che invece, semplicemente, basterebbe approvare, noi l'abbiamo sottoscritta tutti come minoranza, basterebbe semplicemente approvare e dare veramente un segnale diverso, perché ricordo che noi come opposizione quando ci sono documenti ragionevoli che o proviamo ad emendare o a volte semplicemente approviamo tout court proprio perché non ne facciamo una posizione di contrapposizione e basta ma di bene comune. Quindi, io chiedo l'approvazione di questa mozione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliera Marzia Marchi.

Vedo prenotata la Consigliera Anna Chiappini. Prego, Consigliera Chiappini.

La Consigliera Chiappini: Grazie Presidente. Sarò molto concreta perché già i fili di discussione e l'aspetto politico della cosa sono stati analizzati più che a sufficienza. A metà ottobre scorso è stata convocata la prima seduta del tavolo provinciale su impianti energetici e fonti rinnovabili presso quella che è l'attuale sede della Provincia da parte del Presidente della Provincia, che ha raccolto l'esigenza di affrontare il problema, espresso in modo diffuso da cittadini, Sindaci e settori economici, di un'eccessiva concentrazione nel territorio estense di impianti biogas, biometano, fotovoltaici e agrivoltaici. A questa



seduta abbiamo preso parte il Consigliere Proto e io, come gruppo PD, in veste di Consiglieri Provinciali. Non so se ci fosse, credo, Diletta D'Andrea, no, ma Valentina Ionita era collegata. Un dato a conferma di questa sensibilità diffusa, e cito le parole del Presidente Garuti, è che ormai l'80% delle Conferenze di Servizio alle quali la Provincia è chiamata a dare un parere si svolge su questo tema. Quindi un problema reso ancora più complesso da un quadro normativo, credo che lo sappiamo molto bene, di riferimento ancora poco chiaro e definito, che non aiuta allo svolgimento dei procedimenti autorizzativi per l'insediamento degli impianti.

Pensiamo alla sentenza TAR del Lazio del maggio scorso che ha messo in discussione la competenza delle Regioni a legiferare sulla materia, specie per quanto riguarda le aree idonee rispetto a delle distanze e poi il decreto legge approvato il 20/2 del 2025, cioè adesso, numero 175, sulle misure urgenti in materia di Piano transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli interventi per decreto e non per legge hanno creato più problemi di quanti ne abbiano risolti, perché ha moltiplicato le sedi istituzionali di intervento sulle norme, quindi parcellizzando le questioni.

Quindi, nel frattempo da un lato ci stiamo alla spinta di consistenti finanziamenti per nuovi insediamenti secondo gli obiettivi europei di decarbonizzazione entro il 30, dall'altro come istituzioni locali non possiamo contare su norme chiare in termini di criteri oggettivi da applicare per un governo efficace del fenomeno.

Salto le considerazioni che anch'io avevo fatto, perché queste sono comuni. Io, diciamo, mi concentrerò più che altro su alcune cose molto pratiche che possono esemplificare le riflessioni che mi hanno preceduto. Il ruolo del Comune di Ferrara risulta importante e centrale come garante di quella trasparenza e rispetto delle regole che tutta la comunità, a cominciare dai cittadini, richiede e necessita. Le richieste avanzate dalla mozione in oggetto sono semplici e chiare, mi limito e mi soffermo a considerare l'aspetto trasparenza. Il caso emblematico è quello di Villanova, che è stato citato anche abbastanza notevolmente all'interno della mozione, che si è vista stabilire il cantiere di una delle centrali biogas più grandi d'Europa. Era stato annunciato che pregio di questo progetto sarebbe stato l'assoluto dimensionamento dell'utilizzo di calcestruzzo, i cittadini di Villanova si sono visti arrivare centinaia e centinaia di betoniere, se l'autorizzazione è stata conferita da Arpa tutte le corpose modifiche successive al progetto sono state in capo al Comune. È stata, per esempio, modificata radicalmente la struttura del digestore, ma nulla si sa a riguardo, nonostante le numerose richieste di informazioni avanzate. E qui do corpo a quei cenni che sono stati fatti un po' più genericamente. La sottoscritta, il 27 agosto scorso, ha depositato un'interpellanza sulla formazione di percolato che continuava a formarsi da trinciato di mais depositato al sole, alle temperature quasi ferragostane, nel piazzale di quello che era ancora un cantiere della centrale di Villanova, non una centrale in funzione. Da notare, peraltro, il trinciato di mais non era previsto fra i materiali di utilizzo della centrale di biometano di Villanova di Denore. Questo liquido maleodorante e inquinante è tracimato e quasi sicuramente finito per entrare in falda. Vogliamo ricordare che nelle prossimità insistono aziende agricole di livelli produttivi pregevoli? Ebbene, a fine ottobre mi sono recata di persona a sollecitare una risposta all'interpellanza, interloquendo con l'Architetto Magnani prima e poi il Vicesindaco, ricevendo una conferma di sollecita risposta ma sto ancora aspettando, ecco perché è importante che la l'informazione sia circolare e che ci ritroviamo tutti insieme. Io sto ancora aspettando dal 27 di agosto. Siamo al corrente che la ditta è stato oggetto di sanzione, peraltro, ma il materiale inquinante rimane sul piazzale del cantiere. È indispensabile fare rete e comunicare a ciascun livello operativo. Cito un altro esempio pratico, per la realizzazione delle due rotonde all'incrocio tra via Ponte Assa e via Pomposa, in previsione del grande traffico a cui si accennava,



che si sobbarcherà la zona, sono stati abbattuti degli alberi, nessuno dei locali è stato informato, non c'era nessun cartello che dicesse chi stesse lavorando, non un numero di telefono da contattare in caso di problemi. In quel frangente i residenti e le imprese delle vicinanze sono rimasti senza corrente, avendo i lavori tranciato i cavi della luce, chi lavorava ha chiamato la signora Travagli del luogo per chiedere se lei avesse un contatto diretto con l'azienda per segnalare il problema, potete immaginare la sensazione dei residenti a fronte di una richiesta di questo genere. Manca trasparenza e comunicazione con chi nei pressi della centrale vive e si vede ogni volta costretto a segnalare alla Polizia Locale o tramite PEC al Servizio Ambiente. Che quello di cui stiamo trattando sia un'operazione essenzialmente finanziaria e speculativa lo si deduce dalle tempistiche, la Vorn Bioenergy sta correndo per completare i lavori entro giugno 26, limite imposto dai contributi PNRR. Lavorano in continuazione e chiedono un'autorizzazione in deroga per farlo anche al sabato. Hanno partecipato a tre bandi di GSE per il PNRR e sono sempre entrati in graduatoria per il finanziamento, ma hanno aspettato il bando più ricco, chiaramente, ritardando i lavori di un anno, ma entro quella data devono comunque essere operativi e il metano conferito alla SNAM.

C'è un altro punto e utilizzo... a quanto siamo? 7.25, ho ancora un po' di tempo.

Andiamo ad un altro punto molto importante, utilizzo i due minuti della dichiarazione, grazie.

Un altro punto molto importante, tutte queste cose vengono dalle parole e dall'impegno dei cittadini di Villanova, non è che stiamo dicendo cose astruse, assolutamente, nella concretezza e nell'approfondimento di queste persone. Parliamo dell'articolo 10, comma 1 del decreto ministeriale 10 settembre 2010, che non lascia margini di interpretazione, ogni impianto autorizzato deve essere accompagnato da un'analisi soggettiva dell'impianto per quantificare la fidejussione bancaria o assicurativa congrua, capace di coprire integralmente i costi di smantellamento, smaltimento, ripristino e bonifica dei luoghi, valore che va rivalutato ogni cinque anni secondo inflazione. Gli impianti non sono eterni e soprattutto non sono eterni gli incentivi che oggi ne sostengono artificialmente la redditività. Quando il flusso degli aiuti pubblici si interromperà, l'impianto dovrà essere dismesso nel pieno rispetto delle norme ambientali e questo è il punto. La cifra ad oggi nota, poco più di 250 mila euro, è inaccettabile a fronte di un impianto che supera i 41 milioni di euro di investimento. È un importo del tutto insufficiente, incapace di coprire nemmeno una parte delle operazioni di ripristino, in un'area che sarà inevitabilmente segnata da attività industriali complesse e impattanti.

Inoltre, non possiamo ignorare un dato evidente, la sostenibilità economica dell'impianto poggia quasi esclusivamente su sussidi e aiuti pubblici, ovvero senza incentivi la produzione di biometano non è competitiva sul mercato. Terminato il periodo di incentivazione aumenterà drasticamente il rischio di una cessazione prematura dell'attività e allora cosa succederà? Con una garanzia così bassa il territorio resterebbe scoperto, esposto al rischio di un impianto fermo, degradato e senza le risorse necessarie a riportare l'area alle condizioni originarie, sarebbe un danno ambientale e economico che ricadrebbe interamente sulla collettività. Ecco perché allora, come dicono gli abitanti di Villanova, un cantiere così rilevante ha bisogno di un altrettanto rilevante occhio di riguardo e chi vive sul territorio chiede all'Amministrazione, legittimamente, garanzie.

Conferenza dei Servizi...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliera Chiappini, ha già terminato sia l'intervento, il tempo dell'intervento e anche il tempo della dichiarazione.



La Consiglieria Chiappini: Allora, in conclusione riteniamo fondamentale che la Conferenza dei Servizi, come da legge 241 del 90, inserisca questi soggetti anche privati organizzati in comitati e associazione mediante audizione, come dice la legge, e deposito di osservazioni documentali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consiglieria Chiappini.

Non vedo altri iscritti. Prima di chiudere la discussione chiedo se intendete ritirare l'atto oppure andare avanti.

La Consiglieria Zonari: No, allora, dal momento che il Vicesindaco ha fatto una apertura, diciamo così, che sostanzialmente è se ce lo mandavate prima potevamo lavorarci insieme, chiedevo al Vicesindaco se gentilmente, come aveva anche già premesso, può intervenire rispetto ai punti che gli fanno dire che poteva esserci un'intesa, in modo che ci rendiamo conto ed eventualmente rimandiamo (questa può essere la proposta) ad una... rimandiamo ad una Commissione in cui approfondire gli aspetti tecnici, però la richiesta è se può farci un po'..., farci capire quali sono questi punti di convergenza o di divergenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Vicesindaco Balboni.

Il Vicesindaco Balboni: Allora, la parte del dispositivo è divisa sia con delle richieste che sono di natura politica e quindi quelle sono chiaramente oggetto di discussione, sia nella parte delle premesse che nel dispositivo stesso ci sono anche diverse dimensioni tecniche che riguardano il documento, alcune delle quali presentano delle criticità. Quindi, non so se sia la Commissione o altro la sede opportuna, se ne può anche parlare col Presidente della Commissione, ciononostante io, ripeto, come in altre occasioni abbiamo avuto modo di collaborare, propongo, piuttosto che arrivare ad una bocciatura, che è l'alternativa quest'oggi al documento, il suo ritiro e una discussione nelle modalità che poi riterremo opportune.

È vero che il Consigliere dei 5 Stelle fa presente che non sempre si sia venuta ad una sintesi tra tutte le sensibilità, però adesso potrei ricordare male, quindi correggetemi, mi pare che in quel caso specifico solo i 5 Stelle non sottoscrissero, poi, il documento unitario tra maggioranza e minoranza su una questione delicata, però potete correggermi perché non ho memoria infallibile. Quindi, attualmente il mio approccio, la mia proposta è la presente, dopodiché se non ritirerete il documento penso che la maggioranza lo boccerà ed eventualmente ne proporrà uno di sua iniziativa e poi vedremo se e con quali modalità coinvolgerli, ecco. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Vicesindaco Balboni.

Dunque, se volete sospendo la seduta anche cinque minuti, se volete concordarvi. Perfetto. Allora sospendiamo cinque minuti.

Alla ripresa:

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Cari Colleghi, dopo la sospensione riprendiamo il Consiglio. Dò direttamente la parola alla Consiglieria Anna Zonari.



La Consiglieria Zonari: Noi abbiamo pensato di utilizzare l'articolo 80 del Regolamento Comunale, nel comma 2 e seguenti, per richiedere una sospensione, quindi non un ritiro della mozione, ma una sospensione della mozione a cui aggiungiamo la richiesta di convocazione urgente di una Commissione in cui, appunto, cogliendo l'apertura che ha fatto il Vicesindaco Balboni, vedere se ci sono degli estremi di negoziazione. Avremmo preferito avere però oggi già delle anticipazioni, che erano quelle che chiedevo prima, per capire quali sono, appunto, i punti ritenuti non congrui. Quindi, la richiesta è quindi di rimandare in Commissione, ma anche di anticipare magari gli emendamenti, in modo da potere avere anche un tempo per guardarli e non in tempo reale, diciamo, durante la Commissione stessa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consiglieria Zonari.
Prego, Vicesindaco Balboni.

Il Vicesindaco Balboni: E' uno strumento che dal 2017, cioè da quando sono in questo Consiglio, non ho mai visto però ben vengano le novità quando possono essere foriere di aspetti positivi. Io ritengo che una Commissione debba avere una dimensione di informativa e di relativo dibattito, quindi non penso che la Commissione possa avere come ordine del giorno la scrittura di o una modifica di un testo, il quale deve essere oggetto di una discussione politica tra i gruppi consiliari, come è naturale ed è ovvio che sia. Quindi, in Commissione si può discutere del contenuto e informare cittadini e Consiglieri rispetto a tutte quelle dinamiche che riteniamo sussistano rispetto al documento e poi tutti i gruppi consiliari si ritroveranno, come già fatto in altre occasioni, per andare in maniera concorde il più possibile a preparare emendamenti, autoemendamenti, modifiche rispetto a quello che è il testo che oggi viene sospeso. Quindi, questo penso che sia l'approccio naturale e che in quest'aula abbiamo sempre utilizzato in tutti questi anni, soprattutto quelli recenti che hanno visto una maggiore collaborazione rispetto al passato. Quindi, penso che stiamo dicendo la stessa cosa, però ci tenevo ad intervenire per renderlo chiaro e anche farmi da portavoce con i Capigruppo di maggioranza con i quali mi sono confrontato parallelamente a voi. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Vicesindaco Balboni.
Prego, Consiglieria Anna Zonari.

La Consiglieria Zonari: Sì, allora, nella Commissione abbiamo anche un precedente, perché la Commissione Statuto e Regolamento ha lavorato su un testo dove erano anche già presentati, quindi la Commissione può, voglio dire, essere interpretata anche come luogo di lavoro, magari la usiamo poco in tal senso, tuttavia è prevista come funzione dalla Commissione stessa e sarebbe anche buono arrivare eventualmente, visto che per noi la mozione è questa, lo dico più che altro ai Consiglieri di maggioranza che parteciperanno che vengano già con..., che non si lasci la discussione politica perché avremmo potuto farla qua altrimenti, ma che sia un momento di lavoro.

L'altra cosa è che chiedo che si definiscono qui dei tempi, perché non è la prima volta che chiediamo delle Commissioni e poi dopo vengono... o non vengono fatte o vengono rinviate a tempo indefinito. Quindi, che venga preso proprio anche un impegno, perché stiamo sospendendo da un Consiglio ma non per rimandare a tempo indefinito, quindi se ci si può anche esprimere sui tempi. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Certamente, a data da destinarsi nel più breve tempo possibile, lo dice il Regolamento.

A questo punto non c'è nessuno... Qualcuno si è prenotato? Perfetto.

A questo punto passiamo direttamente alla votazione. **Richiesta di sospensione art. 80 - Regolamento CC – P.G. n. 223488/2025** È la sospensione per poi portarlo in Commissione nuovamente e poi raggiungere un accordo, cercare di raggiungere un accordo perlomeno. Avviamo. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati accertati con l'assistenza degli scrutatori:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 28

Consiglieri votanti n. 28

Voti Favorevoli: n. 27

Consiglieri: ANSELMO FABIO, BURIANI MASSIMO, CAMPI FABIANO, CANIATO GIACOMO, CAPRINI LUCA, CASTALDINI RICCARDO, CHIAPPINI ANNA, CONFORTI SARA, COSTA ELEONORA, CRISTOFORI MARIA GRAZIA, CUSINATO ELIA, FERRARI ANDREA, FIORENTINI LEONARDO, GIROTTI PATRIZIO, IONITA VALENTINA LOREDANA, LEVATO FRANCESCO, MADEO IOLANDA, MAGRI CINZIA, MARCHI MARZIA, NANNI DAVIDE, PERELLI STEFANO, PRENCIPE AURORA, PROTO MATTEO, SARTO BRANDO, SEGALA ENRICO, SOFFRITTI FEDERICO e ZONARI ANNA

Voti Contrari: n. 0

Consiglieri:

Astenuti: n. 1

Consiglieri: RENDINE FRANCESCO

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto.

Con voti favorevoli 27, astenuti 1 è stata sospesa la mozione e aspettiamo adesso la data della Commissione per poter comunque trovare un accordo e una concertazione fra tutti i gruppi consiliari, dunque nel più breve tempo possibile, auspicando.



PDLC/166/2025 - MOZIONE PRESENTATA IL 19/11/2025 DALLA CONS. CONFORTI DEL GRUPPO PD, SU AZIONI PER GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ E IL RISPETTO DELLE ESIGENZE DEI CITTADINI CON FRAGILITÀ DURANTE GLI EVENTI PUBBLICI, IN RISPOSTA ALLE CRITICITÀ EMERSE CON LA MANIFESTAZIONE "AUTUNNO DUCALE". P.G. N. 215565/2025.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Adesso passiamo alla mozione presentata il 19 novembre 2025 dal gruppo Partito Democratico per garantire l'accessibilità e il rispetto delle esigenze dei cittadini con fragilità durante gli eventi pubblici, in risposta alle criticità emerse con la manifestazione "Autunno Ducale".

Prego Consiglieria Conforti, ha cinque minuti per illustrare la mozione.

La Consiglieria Conforti: Chiedo di poter illustrare la mozione e fare anche l'intervento congiuntamente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego.

La Consiglieria Conforti: Se posso usare sia la presentazione che qualche minuto...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Certamente, tredici minuti.

La Consiglieria Conforti: Perfetto, sì, non mi serviranno tutti.

Allora, la mozione nasce da uno stimolo ricevuto da una cittadina con disabilità durante "Autunno Ducale" e quindi secondo me è importante recuperare le premesse, <<Durante la manifestazione "Autunno Ducale" nelle Terre Estensi, in Largo Castello, una persona con disabilità ha segnalato in una lettera appello alla stampa la soppressione temporanea dei parcheggi riservati e disabili, tale provvedimento, che prevedeva la revoca degli stalli di sosta riservati ai sensi delle modifiche delle viabilità con ordinanza, è stato effettuato senza la possibilità di ripristinare altrove gli spazi soppressi. La stessa cittadina ha sottolineato come la mancanza di stalli alternativi abbia creato un danno e un disagio, in aggiunta alle problematiche degli stagli esistenti non sempre agibili in autonomia - e questo è un tema che poi riprenderò nella mia discussione - per la presenza di ciottoli o di posizionamento lungo la strada e con gradini e al fenomeno dell'occupazione abusiva degli stalli.

Gli organizzatori dell'evento, Pro Loco Ferrara, hanno successivamente rilasciato dichiarazioni pubbliche scusandosi per l'accaduto e l'abbiamo apprezzato tutti molto e ammettendo di non aver avuto le necessarie accortezze nell'organizzazione della manifestazione. La Pro Loco si è impegnata pubblicamente a non commettere più lo stesso errore.

Il dibattito in corso tra residenti e organizzatori di grandi eventi, anche nel contesto di altre manifestazioni, ha evidenziato criticità gravi e persistenti riguardo l'impatto sulla viabilità urbana, sull'accessibilità, sottolineando la scarsa attenzione a questi temi e che costituiscono una problematica di elevata gravità.

In tale contesto, in occasione di manifestazioni, sono state segnalate problematiche quali la compromessa accessibilità dovuta alla presenza di transenne, è successo anche davanti a passi carrai, l'abbandono di segnaletica sui marciapiedi che impediva non solo alle persone che devono adottarsi di un ausilio per la mobilità, ma anche a mamme con la carrozzina o a persone anziane con il deambulatore



e che rendevano il movimento nel quartiere estremamente difficoltoso (e sto parlando di quello che è successo quest'estate in Piazza Ariostea).

I residenti con disabilità riferiscono di non poter accedere e lasciare liberamente l'area delle manifestazioni, ma di avere bisogno di qualcun altro che provveda loro e li aiuti per entrare ed uscire dall'area di manifestazioni, di questo sono molto orgogliosa, il Comune di Ferrara è stato il primo Comune italiano ad ottenere nel dicembre del 2014 la certificazione ISO 20121 per la gestione sostenibile degli eventi, tale standard è stato individuato come strumento per gestire gli eventi nell'ottica della sostenibilità, in attuazione dei principi dello Statuto Comunale la norma detta i principi per organizzare eventi in modo responsabile, considerando gli impatti sociali, economici e ambientali e tra gli impatti sociali c'è sicuramente quello delle difficoltà delle persone con disabilità.

Uno degli obiettivi strategici di questo sistema era proprio legato all'abbattimento delle barriere architettoniche in sede di manifestazione e alla possibilità che essi si potessero muovere con autonomia dentro e fuori la manifestazione, per questo si obbligavano coloro che dovevano organizzare un evento a sottoscrivere la politica di gestione sostenibile degli eventi. Oltre al Comune, anche altri enti e festival come il Teatro Comunale, il Ferrara Basket Festival e il Festival Internazionale hanno ottenuto questa certificazione.

Il gruppo della Missione Salute Welfare dell'Unione Comunale del PD di Ferrara, rappresentato da Elisa Galuppi e da Giuseppe Lagrasta, pur apprezzando le scuse pubbliche, ha ribadito che queste non siano sufficienti e che la mancata accessibilità di un luogo pubblico rappresenti un fatto grave e di discriminazione, quindi chiamando il ruolo del Comune ad un controllo. Gli stessi delegati sottolineano la necessità che sia compito dell'Amministrazione di verificare che effettivamente la legge sull'abbattimento delle barriere sia rispettata.

È fondamentale agire per tutelare l'equilibrio socio-economico del tessuto cittadino e garantire un confronto trasparente e rispettoso delle legittime prerogative di tutte le persone coinvolte.

Il 3 luglio 2025 è stato presentato al Senato il manifesto Life for All, un manifesto scritto da persone con disabilità per rendere eventi, sportivi, concerti, teatro, luoghi più accessibili.

Il Sindaco, in quanto massima autorità sanitaria locale, è il principale responsabile della salute dei cittadini, inclusa la mitigazione dei disagi che possono comprometterne il benessere, come le difficoltà nell'accessibilità.

La Giurisprudenza riconosce la responsabilità diretta dei Comuni, in quanto organizzatori di eventi, per disagi eccessivi, sottolineando la necessità di valutare la tollerabilità degli impatti caso per caso, anche in presenza di autorizzazioni in deroga che non possono, queste autorizzazioni, pregiudicare i diritti dei terzi. Il Consiglio Comunale, quindi la mozione chiede di impegnare Sindaco e Giunta a non sopprimere, pro futuro, alcuno stallo di sosta disabili in occasione delle manifestazioni o, qualora ciò fosse estremamente necessario e improrogabile; a garantire la sostituzione contestuale proporzionale degli stalli soppressi, individuando alternative immediatamente agibili, vicine e segnalate in modo chiaro; ad istruire un sistema che durante le manifestazioni permetta alle persone con disabilità di arrivare da sole in autonomia alle aree spettacoli e di evento con corridoi di passaggio fluido e sicuro all'interno dell'area di manifestazione, regolamentati e identificati; a definire e applicare criteri rigorosi e vincolanti di layout e allestimento delle aree evento, inclusi i percorsi, le infrastrutture temporanee, il posizionamento delle bancarelle, che garantiscano l'accessibilità e la fruibilità in autonomia e senza assistenza a tutte le persone con disabilità, in linea con quelli che sono i principi della sostenibilità richiesti dalla ISO 20121, che continuano ad essere principi regolatori in questo senso; a promuovere un confronto sistematico in



Commissione Consiliare, come auspicato dai delegati del Partito Democratico, per definire linee guida chiare e procedure di consultazione preventiva con le associazioni di categoria disabile e rappresentanze dei cittadini che possano esprimersi sulle modifiche alla viabilità e all'accessibilità in vista dei grandi eventi>>.

Allora, uso qualche altro minuto per il mio intervento, che è questo: sapete che, ne abbiamo parlato tante volte, chi dice che io sono contraria agli eventi nega un pezzo molto importante della mia carriera in cui ho fatto quello per questo Comune. Io non sono contraria agli eventi, io credo che gli eventi debbano essere compatibili al tessuto in cui si vanno ad inserire e che soprattutto non debbano causare danno alcuno a nessun cittadino, a maggior ragione ad un cittadino con una fragilità. Quindi è compito, secondo me, dell'Amministrazione, ancora di più, laddove va a dare dei contributi, non mi riferisco a questo evento ma mi riferisco sicuramente al Summer Festival, limitare al minimo i disagi alla popolazione residente ancor di più ai più fragili. Non voglio parlare solo di accessibilità in senso astratto, ma della possibilità per una persona con disabilità di decidere da sola se andare o non andare ad un evento, a che ora, da che ingresso, quale percorso fare, dove sostare, senza dover dipendere da qualcuno che l'accompagni e la trasporti. Questo è un tema molto importante. Se togliamo questo, noi discriminiamo questa persona. Questa è autonomia e questa è cittadinanza piena anche per i più fragili.

L'altra cosa su cui voglio puntare sono i controlli, faccio l'esempio di ieri sera, nuovi parcheggi su Viale Cavour, sulla carreggiata, parcheggi dedicati ai disabili, non c'era una macchina con il talloncino dei disabili, c'erano un sacco di auto, ho visto salire e scendere diverse persone, non posso dire con certezza che non avessero una disabilità ma sicuramente non avevano né talloncino né delle difficoltà a muoversi. Dico questo perché esisteva un Ufficio che si chiamava Ufficio Manifestazioni Culturali, questo Ufficio, composto da persone di grandissima competenza, che si era formato per i controlli nelle manifestazioni, ricordo con grandissima chiarezza di aver fatto personalmente lavorare, io lavoravo in quell'Ufficio, di aver personalmente fatto lavorare un organizzatore di eventi per rimuovere le barriere architettoniche di notte per l'organizzazione del giorno successivo, perché il listone non era accessibile allora, non c'erano le discese e quindi abbiamo obbligato di notte gli organizzatori a creare delle rampe provvisorie. Il ruolo di questo Ufficio era fondamentale, perché sicuramente se a questo ufficio viene lasciata la possibilità di continuare ad espletare le proprie competenze, sicuramente non avremmo transenne davanti ai passi carrai, sicuramente non avremmo bagni davanti alla porta di ingresso. Questo è un tema molto importante, nel senso che gli eventi si fanno, si possono fare, sono fatti in tutta Italia, non solo a Ferrara, nel rispetto più possibile delle persone che vivono attorno all'area di concerto. Questo è importante anche laddove piazzate un DJ set dalle undici e mezza all'una di notte, poi dopo per avere pronto il concerto della sera dopo fatte smontare i tubi innocenti di notte martellando alle quattro del mattino, queste cose si possono evitare, non è che l'evento viene meno se si trovano delle mediazioni. Quindi, io vi chiedo di pensare seriamente a questa mozione. In passato, appunto l'Ufficio, aveva una dirigente molto preparata, questa dirigente purtroppo nel 2025 è stata spostata ad altro incarico. Questo è un tema. Laddove sempre meno la Polizia Locale fa controlli, perché ieri sera non c'erano i controlli sulla zona dedicata ai disabili, laddove viene tolto ad un Ufficio la competenza di fare controlli per cui era nato e serviva anche per un'educazione agli organizzatori che man mano diventavano sempre più rispettosi, sempre più capaci, sempre più professionali sulle organizzazioni delle manifestazioni. Quindi, chiedo di ripristinare un presidio forte sugli eventi, che permetta di fare questi controlli in modo da coinvolgere stabilmente le associazioni, in questo caso, delle persone con disabilità. Ripartiamo a controllare gli eventi



dalle storture maggiori e secondo me il fatto che una persona con disabilità non riesca autonomamente ad accedere e ad uscire da un evento è una delle maggiori storture. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consiglieria Conforti.

Vedo prenotata la Consiglieria Marchi, a questo punto apro la discussione. Prego, Consiglieria Marchi.

La Consiglieria Marchi: Grazie Presidente. Beh, intanto dichiaro fin da subito il voto favorevole del mio gruppo, però voglio soffermarmi sulla modalità con cui questa Amministrazione affronta il tema dei disabili di cui, purtroppo, ho un'esperienza diretta. Io vedo che grandi investimenti di accesso disabili sui progetti PNRR sono stati fatti, mi riferisco per esempio all'accesso a luoghi che francamente non ritengo così appetibili per i disabili, faccio una premessa, io stessa sono iscritta all'associazione dell'Unione Cechi perché ho problemi di vista e ho un caso di cecità in famiglia e mi riferisco in questo caso, per esempio, all'accesso in fondo a via Baluardi, all'ascensore che non so quanto sarà utilizzabile effettivamente, alla modifica della rampa che è stata fatta, appunto, in fondo a via Baluardi, alla ilea della Porta degli Angeli, recente intervento per cui si andrà a modificare la rampa di accesso. E, insomma, vedo che nei nuovi interventi c'è una grande attenzione che ritengo, per carità, giustissima, però vedo una scarsa, scarsissima attenzione nella gestione della vivibilità quotidiana per i disabili. Chi si muove quotidianamente per il centro con una carrozzina incappa in buche, scalini che rendono la mobilità una pericolosa gimcana. Gli stalli per le auto disabili sono spesso, perché ce l'ho, sono spesso occupati illecitamente, quando non ostruiti dal parcheggio demenziale di bici e monopattini a noleggio. Un'altra piaga a cui questa Amministrazione deve trovare rimedio, a mio avviso l'unica sarebbe fare come Firenze, rimuovere la convenzione con "DOT", perché veramente ho segnalazioni continue di questi mezzi messi anche, appunto, negli stalli. Qui non è solo il problema di una difficoltà di accedere in autonomia e sottoscrivo pienamente l'intervento della collega Conforti, ma è l'uso indiscriminato dello spazio pubblico da parte di locali pubblici che ogni giorno, me ne accorgo perché faccio sempre le stesse strade, si appropriano di un pezzettino, magari perché c'è semplicemente una seggiola messa male e gli eventi che interdicono per lungo tempo delle aree intere, delle aree intere in cui, appunto, per muoverti con una carrozzina, anche accompagnata, perché non parliamo di quelli che non sono accompagnati ma anche accompagnati hai bisogno di fare delle gimcane. Io credo che ci sia bisogno di ripensare veramente una mobilità per le persone, problema di cui, devo dire, mi sto rendendo conto forse tardivamente, proprio perché lo vivo, ma anche solo la gestione delle scale, degli accessi ai negozi e di accessi ai garage che ti vengono bloccati da una transenna è un problema che non è solo gli eventi di Piazza Ariostea o l'evento dell'"Autunno Ducale", è quotidianità, per ogni manifestazione ti rendi conto se hai bisogno di girare con un pass invalidi o con una carrozzina che ci sono questi impedimenti. Confesso che fino ad un anno fa questo problema probabilmente lo sottovalutavo, ora lo sto vivendo sulla mia pelle e sto accogliendo, forse faccio caso anche perché adesso son diventata Consiglieria, mi arrivano infinite segnalazioni di questo tipo. Io credo che dobbiamo porci sinceramente questo problema. Oggi è tutto un Consiglio dedicato al benessere, la sanità e a questi temi, credo che questo sia un tema grossissimo da affrontare, ecco perché ritengo che le richieste di questa mozione siano assolutamente da condividere e da votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consiglieria Marzia Marchi.

Non vedo altri iscritti, dunque chiudiamo la discussione.



Intervento: ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Una volta chiusa la discussione dò la parola all'Assessore, come faccio di solito.

Intervento: ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

L'Assessore Vita Finzi Zalman: Grazie mille signor Presidente...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: ...sempre dopo. Consigliere Caprini, se non le sta bene la mia conduzione, io sto solo dicendo ho chiuso la...

Il Consigliere Caprini: ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Certamente. Io chiudo la discussione come faccio con tutti gli Assessori e poi dopo do la parola all'Assessore Vita Finzi. Grazie.

Il Consigliere Caprini: ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie. Grazie Consigliere Caprini per lo spunto, sarà adoperato nel più breve tempo possibile. Prego, Assessore.

L'Assessore Vita Finzi Zalman: Grazie ancora signor Presidente, gentili Consiglieri. Diciamo che nessuno in quest'Aula si sottrarrebbe mai al dovere morale ed istituzionale di garantire la massima accessibilità ai nostri concittadini più fragili. Il tema sollevato quindi è serio e merita grande rispetto, tuttavia, proprio perché il tema è serio, merita risposte serie e soprattutto praticabili. Ho letto con attenzione la mozione presentata dal Partito Democratico e ritengo necessario affrontare i temi sollevati, in particolar modo le soluzioni suggerite e gli impegni chiesti all'Amministrazione.

Una premessa necessaria è quella che la mozione trae origine da un episodio specifico avvenuto durante la manifestazione "Autunno Ducale". Un errore c'è stato, è vero ma, come riporta lo stesso testo della mozione, gli organizzatori hanno fatto pubblica ammenda scusandosi per non aver avuto la necessaria accortezza e impegnandosi formalmente a non commettere più lo stesso errore, come detto anche dalla Consiglieria, che ringrazio.

Portare oggi in aula, però, un atto di accusa su un incidente operativo già chiarito e risolto dai diretti interessati appare come il tentativo di mantenere in vita una polemica strumentale. Il Comune non può e non deve sostituirsi alla gestione operativa di ogni singola associazione, ma deve intervenire se c'è dolo o negligenza sistematica, che qui non sono certamente presenti.

Veniamo al cuore del problema, gli impegni che chiedete al Sindaco. Voi chiedete di vincolare l'Amministrazione a non sopprimere alcun stallo di sosta disabili o, se necessario, a garantire la sostituzione contestuale, individuando alternative immediatamente agibili e vicine. Questo è prassi normale di tutti gli eventi organizzati nelle aree dove sono presenti stalli di sosta per persone con disabilità. In questo caso specifico si è verificato il problema citato, ma si tratta di un caso assolutamente isolato e certamente non frequente. Non è d'accordo?



Intervento: ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

L'Assessore Vita Finzi Zalman: Grazie, molto gentile. E assolutamente non frequente e la gestione di questi casi fa parte dell'applicazione delle prescrizioni sempre presenti e vincolanti e al controllo della Polizia Locale.

Nella mozione, inoltre, chiedete criteri vincolanti per garantire la fruibilità in autonomia e senza assistenza, questo lo trovo uno slogan bellissimo ma tecnicamente spesso inattuabile. In un centro storico fatto di ciottolati, di dislivelli naturali e vincoli della Sovrintendenza spesso l'assistenza umana, quindi gli steward, i volontari, il personale dedicato è l'unica soluzione reale e sicura. Non prevedere l'assistenza in nome di un'autonomia totale, che richiede infrastrutture fisse e impossibili da realizzare temporaneamente, significa condannare gli organizzatori a non poter mai rispettare i requisiti. Leggendo tra le righe emerge una visione politica chiara, quando parlate di criticità gravi e persistenti e mi riferisco al tema in oggetto, che non è quello dell'accessibilità a livello generale ma quello durante gli eventi...

Intervento: ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

L'Assessore Vita Finzi Zalman: Certo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Facciamo finire l'Assessore, poi dopo eventualmente ci guardiamo.

L'Assessore Vita Finzi Zalman: No no, ma nessun problema. Di criticità gravi e persistenti, di fratture e esigenze divergenti state descrivendo un conflitto che spesso è alimentato da chi non digerisce la vitalità turistica di questa città. Imporre, come chiedete, criteri rigorosi e vincolanti e procedure di consultazione preventiva per ogni modifica alla viabilità significa burocratizzare talmente tanto l'organizzazione di un evento da scoraggiare chiunque, Pro Loco, associazione volontarie dal proporre iniziative. L'Amministrazione è ben conscia delle proprie responsabilità sanitarie e sociali e non ha certo bisogno di citare certificazioni del 2014 per ricordarsi di tutelare i cittadini. Noi lavoriamo per una città accessibile davvero con pragmatismo, migliorando la comunicazione e la logistica ove possibile. Abbiamo aperto tavoli tecnici con le associazioni, come fatto recentemente riguardo al problema della sosta dei mezzi di micromobilità, in particolare i monopattini, trovando soluzioni, rapidamente soluzioni attive che sono in corso di realizzazione.

Riguardo alla certificazione ISO 20121, viene citata quella del 2012, in realtà è uscita una nuova versione, la 2024, essa ha come obiettivi prioritari la sostenibilità degli eventi pubblici e in secondo ordine i temi dell'accessibilità, ma vorrei far notare che le prescrizioni presenti già oggi, che devono essere rispettate dagli organizzatori degli eventi, rispecchiano in gran parte quanto già previsto dalla 20121. Tuttavia, un approccio legato all'applicazione stretta di questa norma ISO sarebbe eccessivo per la maggior parte delle associazioni identiche, sono il motore principale degli eventi che rendono vivace e attrattiva la città di Ferrara, come i dati positivi del turismo possono testimoniare. Applicare la ISO 20121 non è certamente, però, contrario alle indicazioni dell'Amministrazione. Cito come esempio il Buskers Festival, che è stato citato anche dalla Consiglieria, che ha questa certificazione ma, nonostante questo, anche per il Buskers Festival mi sono arrivate segnalazioni da parte di associazioni della presenza di transenne sui marciapiedi. Con questo non voglio accusare in alcun modo il Buskers Festival, ma semplicemente notare che con una



semplice telefonata il problema è stato rapidamente risolto. Questo caso testimonia come questi temi richiedano un approccio snello e rapido che una Commissione Consiliare, che dovrebbe negli auspici della Consigliera Conforti prevedere procedure di consultazione preventiva sulle modifiche alla viabilità e all'accessibilità, renderebbe lunghe e complesse, rischiando di rendere inattuabile buona parte degli eventi. A mio avviso gli eventi vanno gestiti con l'intervento delle Commissioni tecniche esistenti in modo agile ed efficace. Per questo motivo riteniamo la mozione irricevibile così come formulata, non certo per gli scopi ma per le modalità di attuazione. Grazie mille.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie. Grazie infinite Assessore Vita Finzi.

A questo punto apro la dichiarazione di voto sulla mozione. Avevo visto il Consigliere Rendine prenotato. Prego, Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine: Diciamo che la mozione ha molti elementi condivisibili, molti elementi condivisibili, chiede anche tutto sommato... fa dei quesiti ragionevoli e tutto sommato condivisibili, tuttavia abbiamo sentito dall'Assessore come molti di questi problemi l'Amministrazione, venuta a conoscenza del fatto, abbia cercato di provvedere al meglio con quelli che sono i dispositivi di legge a disposizione della stessa Amministrazione, per cui più di così l'Amministrazione non potrebbe fare allo stato attuale e poiché ha fatto il massimo appena appreso quanto si è verificato, diciamo che è un documento ridondante, che nulla aggiunge a quanto già in atto. Per cui noi respingeremo questo documento, nonostante lo si condivida nei contenuti. Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Capogruppo Rendine.

Prego, Consigliere Davide Nanni.

Il Consigliere Nanni: Grazie Presidente. Capisco l'imbarazzo del Consigliere Rendine nel dover dire di no ad un documento che sostanzialmente dice solo cose di buon senso, condivisibili e che chiunque in quest'aula dovrebbe votare, non naturalmente per il caso specifico che ha dato il la al documento stesso, ma per il principio, perché il principio, vede caro Assessore, non è che l'Amministrazione interviene appena viene a conoscenza del fatto, l'Amministrazione che crede davvero nell'accessibilità, nell'inclusività e nelle città accessibili interviene prima e interviene perché il fatto proprio non si verifichi proprio. Questo è il punto e fino a qualche anno fa, l'ha ricordato la collega Conforti, esisteva una collaborazione molto stretta tra l'Ufficio Manifestazioni Culturali e l'Ufficio Benessere Ambientale che, tra l'altro, era diretto da Fausto Bertoncelli, che ci risulta attualmente in comando presso la Direzione Generale del Comune, per cui le stesse professionalità che c'erano allora ci sono ancora oggi e si potrebbe benissimo fare un lavoro che non va certamente ad appesantire sul piano burocratico gli eventi, ma che a monte semplicemente va ad evitare proprio che ci siano, che succedano brutte situazioni, come quella che si è verificata durante "Autunno Ducale". In quel caso va dato atto agli organizzatori che giustamente si sono scusati, in altri casi purtroppo è successo che invece gli organizzatori non si sono scusati, non solo non si sono scusati, ma hanno reiterato nella loro arroganza di pensare di trattare luoghi pubblici della nostra città come se fossero luoghi privati. Per cui credo che bisogna chiedere anche a questi organizzatori di eventi, a tutti, anche come si vanno a sottoscrivere questi impegni anche regolati a norma di legge e avere, quindi, una maggiore efficacia anche nei controlli che vengono fatti su queste manifestazioni, soprattutto su quelle che durano per più giorni e che vanno ad impattare in luoghi



particolarmente utilizzati dal traffico pedonale in questa città. Do atto sicuramente della soluzione positiva, invece, di quella che può essere la questione dei monopattini, anche se poi naturalmente noi vogliamo vedere i risultati concreti, ci vorrà un po' di tempo ma bisogna andare in quella direzione lì, cioè evitare che questi mezzi vengano lasciati liberamente in giro da chiunque ovunque, perché, appunto, intralciano il passaggio non solo delle persone con disabilità, ma anche di altre persone che hanno necessità di spostarsi magari coi passeggini o con altri sistemi. Chiudo dicendo che questa Amministrazione, il Sindaco Fabbri nello scorso mandato si era tanto vantato di avere introdotto...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Nanni, ha già sfiorato di quasi un minuto.

Il Consigliere Nanni: Chiudo. Chiudo Presidente. Chiudo con la dichiarazione di voto. Di aver introdotto la figura del Garante delle persone con disabilità, ad oggi non è ancora stato rinominato. Noi voteremo favorevole a questa delibera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Nanni.

Chiusura dichiarazione di voto. Mettiamo in votazione la mozione P.G. 215565. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 10, contrari 15, astenuti 3 la mozione è stata respinta.

A questo punto per oggi, primo dicembre 2025, concludiamo i lavori del Consiglio Comunale. Ci aggiorniamo alla prossima Capigruppo, in virtù anche dei tre Consigli che ci saranno...

Intervento: ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: No, l'orario non lo consente, poi non c'è neanche l'Assessore di riferimento, dunque per oggi chiudiamo i lavori. Sono due mozioni che rimangono. Ci aggiorniamo alla prossima Capigruppo.

Intervento: Prima di andare via l'Assessore Coletti mi ha riferito rispetto alla posizione che avrebbe tenuto sulla mozione che sarebbe presentata, informandomi che sulla prima parte della mozione sarebbe stato attivato un tavolo tecnico e quindi era un'informazione importante, a mio parere se ne potrebbe discutere di questa mozione oggi. Sono le 18 in fondo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Sono le 18 e 12 minuti, avevamo detto che i Consigli erano un po' più brevi, anche in virtù dei prossimi tre Consigli che saranno abbastanza impegnativi. Se per una volta riusciamo a chiudere anche 20 minuti prima credo che non sia....

Intervento: Ma proprio perché i prossimi saranno impegnativi.

Intervento: ...(incomprensibile)... dopo il bilancio.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: No, non si va dopo il bilancio, 15, 16 e 19 indicativamente, come ho già preventivato, a tutti i Consiglieri, soprattutto ai Capigruppo ho già preventivato i prossimi Consigli che saranno le tre sedute: 15, 16 e 19, compreso le Commissioni del giovedì e venerdì precedenti e il giovedì e venerdì antecedenti a quelle che sono il 15 e il 16.
Grazie a tutti e vi auguro una buona serata.

La seduta è tolta alle ore 18,30

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta dell'01/12/2025 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 47 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it